

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI DI BILANCIO**AMSA AZIENDA MILANESE SERVIZI AMBIENTALI SPA IN
FORMA ABBREVIATA AMSA SPA**

estratto il 07/05/2020 alle ore 15:05:38

Documento Richiesto**Documenti ed Informazioni relative al Bilancio di esercizio al 31/12/2019**

Denominazione: **AMSA AZIENDA MILANESE SERVIZI AMBIENTALI SPA IN FORMA ABBREVIATA
AMSA SPA**

Indirizzo: **VIA OLGETTINA 25 20132 MILANO MI**

CCIAA: **MI**

N.REA: **1857496**

AMSA AZIENDA MILANESE SERVIZI AMBIENTALI SPA IN FORMA ABBREVIATA AMSA SPA

estratto il 07/05/2020 alle ore 15:05:38

Dati Identificativi dell'Impresa

Denominazione	AMSA AZIENDA MILANESE SERVIZI AMBIENTALI SPA IN FORMA ABBREVIATA AMSA SPA
Indirizzo Sede	VIA OLGETTINA 25 20132 MILANO MI
Codice Fiscale	05908960965
CCIAA/NREA	MI/1857496
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO UNICO
Attività Economica Ateco 2007	E 3811 - RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI
Data di costituzione dell'Impresa	22/10/2007
L'impresa appartiene al gruppo*	A2A
Quotazione in borsa	No
Numero di uffici e sedi secondarie	11

AVVERTENZA: Il richiamo al termine "Gruppo" non ha alcuna valenza né conseguenza giuridica essendo utilizzato a fini meramente pratici per una più immediata lettura della informazione. Lo stesso termine, pertanto, potrebbe essere utilizzato in questo documento anche in assenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di un soggetto controllante (holding anche "personale" o capogruppo) nei confronti di altre società.

Informazioni di Bilancio

Bilancio ottico al:	31/12/2019 depositato il: 06/04/2020
Tipo di bilancio	BILANCIO DI ESERCIZIO
Relazione della società di revisione	Si
Numero pagine bilancio depositato	114

Note

Eventi nel periodo	17/12/2019: Scissione
--------------------	-----------------------

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI DI BILANCIO

Principali voci di bilancio	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Attivo netto	184.321.000	181.992.000	161.433.000
Capitale sociale	10.000.000	10.000.000	10.000.000
Fatturato	331.501.000	334.484.000	340.025.000
Costo del personale	158.959.000	158.566.000	159.923.000
Utile/Perdita	33.944.000	32.662.000	24.864.000
- +A riserve/-Distr. riserve	1.698.000	1.662.000	864.000
- Altre distribuzioni	0	0	0
- Ammortamenti anticipati	0	0	0
- Dividendi	32.246.000	31.000.000	24.000.000

Principali indicatori di bilancio	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
ROE	75,4	71,5	61,8
ROA	27,4	24,2	21,9
MOL/Ricavi	18,8	16,4	14,1
ROI	27,8	23,9	21,5
ROS	15,2	13,2	10,4

Nota

La presenza di un numero di fianco all'annualità nell'intestazione, indica la durata operativa del corrispondente bilancio, se differente da 12 mesi. In tali condizioni i valori MARGINE D'INTERESSE, COSTO DEL PERSONALE, UTILE/PERDITA e le voci di distribuzione dell'utile della sezione "Principali Voci di Bilancio", e i valori ROE, ROA, MARGINE D'INTERESSE/FONDI INTERMEDIATI e MARGINE D'INTERMEDIAZIONE/FONDI INTERMEDIATI della sezione "Principali indicatori di Bilancio", non possono essere confrontati con i corrispondenti valori delle altre annualità di bilancio, in quanto riferiti a periodi (durate operative) diversi.

Bilancio annuale 2019

AMSA S.p.A.
Società della società A2A

Dati di sintesi

Dati economici	01 01 2019
<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2019
Ricavi	342.966
Costi operativi	(136.669)
Costi del personale	(156.811)
Margine operativo lordo	49.487
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(21.080)
Risultato operativo netto	28.407
Gestione finanziaria	(1.247)
Altri proventi non operativi	954
Utile al lordo delle imposte	28.114
Oneri per imposte sui redditi	(8.125)
Utile netto del periodo	19.989
Margine operativo lordo/Ricavi netti	14%

Dati patrimoniali	31 12 2019
<i>Migliaia di euro</i>	
Capitale investito netto	52.241
Patrimonio netto	35.164
Posizione finanziaria netta	(17.076)

0.1

Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale

Attività

<i>Migliaia di euro</i>	Note	31 12 2019	31 12 2018
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	75.249	67.840
Immobilizzazioni immateriali	2	4.367	4.098
Partecipazioni	3	514	514
Altre attività finanziarie non correnti	4	12	24
Crediti per imposte anticipate (1)	5	10.309	9.408
Totale attività non correnti		90.451	81.884
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	2.596	2.718
Crediti commerciali	7	65.448	65.477
- di cui correlate		2.349	1.947
Altre attività correnti	8	10.506	11.210
- di cui correlate		7.791	8.535
Attività per imposte correnti	10	244	134
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	8	8
Totale attività correnti		78.801	79.548
TOTALE ATTIVO		169.252	161.431

(1) In applicazione dello IAS 12 i crediti per imposte anticipate sono esposti al netto dei debiti per imposte differite. Anche i valori comparativi sono esposti con tale modalità.

Stato patrimoniale

Patrimonio netto e passività

<i>Migliaia di euro</i>	Note	31 12 2019	31 12 2018
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	10.000	10.000
Riserva legale	13	8.284	8.284
Riserva straordinaria	13	2.525	1.662
Riserva sovrapprezzo azioni	13	2.506	2.506
Altre riserve	13	-8.140	-7.083
Utile (perdita) del periodo	14	19.989	24.864
Totale patrimonio netto		35.164	40.232
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	15	41.075	44.030
Fondi rischi e oneri	16	17.086	15.522
Passività finanziarie non correnti	17	6.204	
Altre passività non correnti		9	4
Totale passività non correnti		64.374	59.555
Passività correnti			
Debiti commerciali	18	38.927	40.255
- di cui correlate		18.590	15.249
Altre passività correnti	19	19.907	20.592
- di cui correlate		20	272
Passività finanziarie correnti	20	10.880	797
- di cui correlate		7.224	
Totale passività correnti		69.713	61.644
Totale passività		134.088	121.199
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		169.252	161.431

Conto economico

<i>Migliaia di Euro</i>	Note	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018
Ricavi			
<i>Ricavi di vendite e prestazioni</i>	20	341.347	340.024
<i>Altri ricavi operativi</i>	21	1.619	2.279
Totale ricavi		342.966	342.303
Costi operativi			
<i>Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	22	19.821	19.661
<i>Altri costi operativi</i>	23	116.847	113.939
Totale costi operativi		136.669	133.600
Costi per il personale	24	156.811	159.923
Margine operativo lordo	25	49.487	48.780
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	26	21.080	12.642
Risultato operativo netto	27	28.407	36.138
Gestione finanziaria			
<i>Proventi finanziari</i>	28	34	185
<i>Oneri finanziari</i>	29	-1.281	-885
Totale gestione finanziaria		-1.247	-700
Altri proventi non operativi	30	954	
Altri costi non operativi			
Utile al lordo delle imposte		28.114	35.439
Oneri per imposte sui redditi	31	8.125	10.575
Utile di attività operative in esercizio al netto delle imposte		19.989	24.864
UTILE NETTO	32	19.989	24.864

Conto Economico complessivo

<i>migliaia di Euro</i>	01 01 2019	01 01 2018
	31 12 2019	31 12 2018
Utile/(Perdita) del periodo	19.989	19.989
<i>Utili/(Perdite attuariali) a Riserva di Patrimonio IAS 19 (*)</i>	1.401	-620
<i>Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) (*)</i>	-0,34	149
<i>Riversamento imposte anticipate IRES a PN (*)</i>	334	-149
Totale	21.724	19.369

(*) Trattasi di componenti che non si riverseranno mai a Conto Economico.

Rendiconto finanziario

	31 12 2019	31 12 2018
<i>Migliaia di euro</i>		
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL' INIZIO DEL PERIODO	8	10
Attività operativa		
Risultato Netto	19.989	24.864
Flussi non monetari:		
Ammortamento immobilizzazioni materiali	17.000	6.186
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.858	270
Variazione fondi, benefici ai dipendenti ed imposte differite	-2.447	-4.786
Variazione nel capitale circolante:		
Variazione crediti commerciali e altri crediti a breve termine	-167	6.644
Variazioni delle rimanenze	123	-258
Variazione debiti commerciali e altri debiti a breve termine	-2.004	-10.287
Imposte pagate nell'esercizio / crediti per imposte	-8.039	1.860
Flussi finanziari netti da attività operativa	26.312	24.494
Attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	-6.336	-12.181
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	-2.127	-1.191
Investimenti in partecipazioni e titoli	0	-3
Flussi finanziari netti impiegati nelle attività di investimento	-8.463	-13.374
FREE CASH FLOW	17.849	11.120
Attività di finanziamento		
Variazione monetarie delle attività finanziarie	-	19.081
Variazione non monetarie passività finanziarie	6.151	797
Dividendi pagati	-24.000	-31.000
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento	-17.849	-11.122
VARIAZIONI DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	0	-2
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	8	8

Prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto

Migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Straordinaria	Riserva sovrapprezzo azioni	RiservE IAS 19 / IFRS 9	Utile del periodo	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	10.000	6.587		2.506	-8.039	33.944	44.997
Assegnazione a Riserva		1.697				-1.697	
Distribuzione dividendi						-32.246	-32.246
Riserva IAS 19 Benefici dipendenti					262		262
Utile (perdita) d'esercizio 2017						32.662	32.662
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	10.000	8.284		2.506	-7.777	32.662	45.675
Assegnazione a Riserva			1.662			-1.662	
Distribuzione dividendi						-31.000	-31.000
Riserva IAS 19 Benefici dipendenti					471		471
Riserva IFRS 9 Svalutazione crediti commerciali					222		222
Utile (perdita) d'esercizio 2018						24.864	24.864
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	10.000	8.284	1.662	2.506	-7.084	24.864	40.232
Assegnazione a Riserva			864			-864	
Distribuzione dividendi						-24.000	-24.000
Riserva IAS 19 Benefici dipendenti					-1.057		-1.057
Riserva IFRS 9 Svalutazione crediti commerciali							
Utile (perdita) d'esercizio 2019						19.989	19.989
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	10.000	8.284	2.526	2.506	-8.141	19.989	35.164

IL PRESENTE BILANCIO E' REALE E CORRISPONDE ALLE SCRITTURE CONTABILI.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 IL PRESIDENTE

Federico Maurizio d'Andrea

0.2

Note illustrative al bilancio annuale

Schemi di bilancio

Per la redazione del bilancio 2019, la Società ha utilizzato gli schemi di bilancio indicati dalla Capogruppo A2A S.p.A.

La società A2A, di cui la Società fa parte, ha adottato per lo Stato Patrimoniale una forma di presentazione con la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti, secondo quanto consentito dallo IAS 1 Revised.

Il Conto Economico è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. Nel contesto del Conto economico è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente dai proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business; in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7, e recepisce l'integrazione omologata dell'Unione Europea a Novembre 2017 (applicabile per i bilanci chiusi dal 1 gennaio 2017), come meglio descritta successivamente al paragrafo "Variazioni di principi contabili internazionali".

Il prospetto dei movimenti di patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

La redazione del Bilancio d'esercizio e le relative note in conformità con gli IAS/IFRS presuppone il ricorso a stime ed assunzioni, in particolare per determinare il valore di attività e passività nel caso in cui tale valore non sia agevolmente desumibile da altre fonti. Le stime interessano la determinazione di voci, quali ammortamenti, svalutazioni di poste dell'attivo, benefici a dipendenti, imposte, accantonamenti per rischi e oneri, e corrispondono a quelle applicate nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per l'esercizio 2019, in costanza di riferimenti rispetto all'esercizio precedente, sono stati adottati tassi di attualizzazione differenziati, sempre in ordine alla *duration*, desunti dalla tabella dell'Iboxx Eurozone Corporate Bond con rating AA.

Le stime e relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli, vengono periodicamente riviste e, qualora si determinino delle variazioni, gli effetti sono immediatamente rilevati a conto economico. Trattandosi di stime, non necessariamente i risultati che si otterranno saranno gli stessi di quelli qui riportati.

Criteri di redazione

Composizione del bilancio, conformità e moneta di presentazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di AMSA S.p.A. è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dallo IASB, così come omologati dall'Unione Europea. Con il termine IAS/IFRS vengono identificati gli IFRS (International Financial Reporting Standards) e gli IAS (International Accounting Standards), integrati dalle interpretazioni emesse dall'IFRIC (SIC/IFRIC).

Il bilancio dell'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e fa riferimento al periodo 01 gennaio – 31 dicembre 2019.

Il presente Bilancio dell'esercizio risulta composto da:

- Stato Patrimoniale (redatto in migliaia Euro)
- Conto Economico (redatto in migliaia Euro)
- Componenti di Conto Economico complessivo (redatto in migliaia Euro)
- Rendiconto finanziario (redatto in migliaia di Euro)
- Movimentazione del Patrimonio Netto (redatto in migliaia di Euro)
- Note esplicative (redatte in migliaia di Euro, eccetto quando specificamente indicato).

Il bilancio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2020.

La società controllante è A2A Ambiente S.p.A. con sede legale in Via Lamarmora, 230 – Brescia.

L'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del c.c. è esercitata dalla Capogruppo A2A S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

PRINCIPI CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio" sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nei paragrafi a seguire, "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea" e "Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi" vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, sia non ancora omologati sia omologati dall'Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2019 risultano applicabili alla Società i seguenti Standard od integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalla società nei precedenti esercizi.

- IFRS 16 "Leases": il principio emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dall'Unione Europea a novembre 2017, sostituisce in toto tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione dei leasing (IAS 17 ed IFRIC 4). Il principio si applica a tutti i contratti che hanno per oggetto il diritto ad utilizzare un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. L'IFRS 16 configura, per i locatari, un unico modello di contabilizzazione per tutti i leasing (con precisi casi di esclusione ed esenzione), eliminando la distinzione, a livello di trattamento contabile, tra leasing operativo e finanziario. Le previsioni di contabilizzazione per i locatori rimangono sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti disposizioni.

La rilevazione iniziale, per il locatario, prevede l'iscrizione di un attivo pari al diritto d'uso del bene e di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere. La valutazione successiva comporta la rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso sulla base dello IAS 16 (o metodo di valutazione alternativo), i relativi oneri finanziari e l'attualizzazione della passività finanziaria creatasi in sede di iscrizione iniziale utilizzando un discount rate corrispondente al tasso prospettico medio di finanziamento della società A2A.

Nel corso del 2019, la società ha condotto un'analisi approfondita dei contratti in essere, oggetto del principio contabile. Le analisi condotte hanno individuato impatti e modifiche sostanziali sulle situazioni economiche e patrimoniali-finanziarie, così come riassunte nella sezione "Altre informazioni" del presente fascicolo di bilancio.

- IFRS 9 "Strumenti finanziari": omologata in data 26 marzo 2018 ed applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, l'integrazione consente di valutare al costo ammortizzato gli oneri relativi all'estinzione anticipata di strumenti finanziari che precedentemente venivano misurati al "fair value through profit and loss". Nessun impatto sulla situazione economico-finanziaria della società.
- IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint ventures": omologata in data 11 febbraio 2019, l'integrazione precisa che si devono applicare i dettami dell'IFRS 9 agli investimenti in società collegate o joint venture cui non è

consentito una valutazione con il metodo del Patrimonio netto. Nessun impatto sulla situazione economico-finanziaria della società.

- IAS 19 "Benefici a dipendenti": l'integrazione omologata in data 14 marzo 2019, chiarisce che in caso di modifica o estinzione anticipata di un piano benefici definiti, la società nel rideterminare la passività deve applicare le ipotesi attuariali aggiornate. Nessun impatto sulla situazione economico-finanziaria della società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 17 "Contratti assicurativi": emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017, sarà applicabile alle imprese che emettono contratti assicurativi a partire dai bilanci chiusi al 1° gennaio 2021. Non si prevedono impatti sulla situazione economico-finanziaria della società.
- Lo IASB in data 22 ottobre 2018 ha rilasciato un'integrazione al principio IFRS 3 (*Business Combination*) che aiuta le imprese a comprendere se un'acquisizione è definibile come un'aggregazione di *asset* oppure un *business*. In particolare chiarisce che, per definire un'acquisizione effettuata come un *business*, ci deve essere la capacità di fornire beni o servizi a clienti, diversamente da quanto indicato dal principio originario che ha un focus sulla capacità di produrre dividendi o benefici economici agli *stakeholder*. Non si prevedono impatti sulla situazione economico-finanziaria della società.
- Lo IASB in data 26 settembre 2019, ha emesso un emendamento ai principi IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 in cui chiarisce quando poter definire e trattare come di copertura un contratto derivato in periodi di riforma degli *interest rate benchmark* da parte delle banche centrali. Non si prevedono impatti sulla situazione economico-finanziaria della società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea, applicabili in esercizi successivi

- Emesso in data 31 ottobre 2018 ed applicabile a partire dal 1 gennaio 2020, lo IASB ha emesso un emendamento ai principi IAS 1 e IAS 8 dal titolo "definizione di significatività". Si precisa che un'informazione è significativa quando la sua omissione, re-interpretazione o oscuramento può influenzare le decisioni prese dagli "Stakeholders" sulla base della relazione finanziaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata della società A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera.

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (Es. cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

- fabbricati	1% - 23,1%
- impianti di produzione	1% - 33,3%
- linee di trasporto	2,1% - 7,4%
- stazioni di trasformazione	2,5% - 10%
- reti di distribuzione	0,9% - 12,5%
- reti a fibra ottica	5%

- attrezzature diverse	4% - 33,3%
- telefoni cellulari	100%
- mobili ed arredi	6% - 20%
- macchine per ufficio elettriche ed elettroniche	5% - 33,3%
- mezzi di trasporto	10% - 20%
- e-moving	10% - 16,9%
- migliorie su beni in locazione	2% - 26,1%
- beni in <i>leasing</i>	5,6% - 7,7%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	20% - 33,3%
- concessioni, licenze e marchi	1,6% - 33,3%
- altre immobilizzazioni immateriali	2,1% - 60%

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - *Cash Generating Unit*) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo "è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell'entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull'entità stessa", così come definito dall'IFRS 10. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando AMSA S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie: al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. La classificazione all’interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell’entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell’entità prevede che l’attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell’attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l’attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value*.

L’entità ha l’opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti non possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

Viene modificata, inoltre, la metodologia delle perdite attese su crediti, passando ad un modello di *impairment* che porta ad un riconoscimento anticipato delle perdite “*forward looking*”.

Valutazione successiva

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell’eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono valutate utilizzando il criterio dell’interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*.

Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l’attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a Conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificato interamente come un'attività finanziaria al *fair value* rilevato a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, al *fair value* rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti oppure tra i derivati designati come di copertura.

I costi di transazione direttamente attribuibili sono aggiunti nella valutazione.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali ed altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);

- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo di interesse effettivo. Gli utili e perdite sono contabilizzate nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Sono rilevati inizialmente al *fair value* alla data in cui il contratto è sottoscritto e anche la valutazione successiva è a valore equo.

Per classificare un derivato come di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

A partire dal 1° gennaio 2018, si deve identificare: a) lo strumento di copertura b) la natura del rischio oggetto di copertura c) il modo in cui la società valuterà l'efficacia della copertura.

La relazione di copertura è efficace se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri sopra riportati sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a Conto economico. Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di Patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a Conto economico immediatamente. Se l'operazione

oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di Patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Coperture dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di Conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il Conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma

pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Operazioni di reverse factoring

La società ha posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso la società ad un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e la società; tali dilazioni possono essere sia di natura onerosa che non onerosa. In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Fondi per rischi, oneri e passività per bonifiche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("overtime"), oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time").

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "held for sale" ai sensi dell'IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo di appartenenza del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società della società sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del *management* e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione della *Cash Generating Unit*, la stima dei flussi di cassa operativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale 2019 – 2023, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli *assets*, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere dell'ARERA.

Ai fini della predisposizione del *test di impairment* la società si avvale del supporto di un esperto indipendente, esterno al Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della

società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per bonifiche

Il fondo passività per bonifiche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle aree attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti da una specifica perizia di stima aggiornata annualmente, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sulla società una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*).

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrative alle voci di stato patrimoniale

1) Immobilizzazioni materiali

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	Variazione dell'esercizio						Valore al 31.12.2019
		investim.	var.cate g.	altre variaz.	dismiss. al netto	ammort.	totale variaz.	
Terreni	10.585							10.585
Fabbricati	5.496	871	303	(30)	(169)	(592)	383	5.879
Impianti e macchinario	2.683			93		(326)	(233)	2.450
Attrezzature ind. e commerciali	4.228	1.180	2.298			(1.485)	1.993	6.221
Altri beni	37.607	7	9.494			(10.433)	(932)	36.675
Migliorie su beni di terzi	1.481	141	310	(156)		(167)	128	1.609
Immobilizzaz.in corso ed acconti	5.760	8.396	(12.405)				(4.009)	1.751
Attività per diritti d'uso				14.074		(3.995)	10.079	10.079
Totale immobilizzaz. materiali	67.840	10.595		13.981	(169)	(16.998)	7.409	75.249

**Per maggiori dettagli sulla movimentazione, si rimanda agli Allegati di bilancio (ALLEGATO 1)*

Le "Immobilizzazioni materiali", pari a 75.249 migliaia di euro (67.840 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), presentano un incremento pari a 7.409 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- Incrementi per 10.595 migliaia di euro, dovuti agli investimenti dell'esercizio in esame;
- incrementi per 13.981 migliaia di euro per altre variazioni intervenute nell'esercizio, principalmente a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16 pari a 14.074 migliaia di euro contrapposto ad un decremento pari a 93 migliaia di euro dovuto a riclassifiche;
- decrementi per 169 migliaia di euro, relativi a smobilizzi effettuati nell'esercizio in esame, al netto del relativo fondo ammortamento;
- decrementi per 16.998 migliaia di euro, relativi gli ammortamenti dell'esercizio.

Le dismissioni delle immobilizzazioni che, al netto del fondo ammortamento di 2.597 migliaia di euro, sono pari a 169 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alla demolizione di parte del capannone ex-impianto ingombranti.

Il fondo ammortamento al 31 dicembre 2019 ammonta a 110.769 migliaia di euro (96.368 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e copre il 59,5% del valore dei beni in esercizio al 31 dicembre 2019. L'incremento netto dell'esercizio di 14.401 migliaia di euro è dovuto:

- all'accantonamento delle quote dell'esercizio pari a 16.998 migliaia di euro;
- allo smobilizzo di quote di fondo per 2.597 migliaia di euro, inerente la dismissione di cespiti.

Di seguito un dettaglio della composizione della voce "Immobilizzazioni materiali":

Terreni e Fabbricati

Nella voce "Terreni" non sono stati registrati incrementi nel corso dell'esercizio 2019. Nella voce "Fabbricati" si evidenziano incrementi per euro 871 (177 migliaia di euro nel 2018) migliaia che riguardano il mantenimento e miglioramento dei dipartimenti aziendali.

Gli ammortamenti dei fabbricati ammontano nell'esercizio a 592 migliaia di euro (579 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e sono calcolati sulla base di una aliquota annua del 3%, con esclusione di alcuni fabbricati asserviti agli impianti di cui ne seguono, totalmente o parzialmente, la vita utile. Smobilizzati 169 migliaia di euro relativo alla demolizione di parte del capannone ex-impianto ingombranti.

Impianti e macchinari

Gli ammortamenti della categoria ammontano nell'esercizio a 326 migliaia di euro (554 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e sono calcolati sulla base di una aliquota annua del 10%, con esclusione dell'impianto delle terre di spazzamento: che è gestito con una vita utile di 20 anni.

Attrezzature industriali e commerciali

Le attrezzature industriali e commerciali evidenziano investimenti per 1.180 migliaia di euro (1.395 migliaia di euro nel 2018) e riguardano prevalentemente l'acquisto di cassonetti e contenitori per rifiuti domestici e per le grandi utenze. In questa voce si evidenzia l'entrata in servizio dei "contenitori tecnologici" per 2.281 migliaia di euro.

Gli ammortamenti di competenza sono pari a 1.485 migliaia di euro (1.219 migliaia di euro nell'esercizio 2018) e sono calcolati ad una aliquota annuale del 15% o del 20% sulla base della valutazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti.

Altri beni

La voce, pari a 36.675 migliaia di euro 37.607 migliaia di euro nell'esercizio 2018, accoglie principalmente gli automezzi destinati all'attività operativa. Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 10.433 migliaia di euro (9.792 migliaia di euro nel 2018). La vita utile è fissata in 7 anni per gli automezzi (5 anni per gli autocarri a vasca ribaltabile posteriore). Si rimanda alla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" per un dettaglio circa gli investimenti del periodo.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli incrementi dell'esercizio sono stati pari a 8.396 migliaia di euro (15.715 migliaia di euro per l'esercizio 2018). Gli investimenti maggiori sono stati effettuati in autocompattatori ed altri mezzi destinati al servizio di raccolta rifiuti e

spazzamento stradale. Risultano entrati in funzione nel corso del 2019 mezzi destinati all'attività operativa per circa 9.494 migliaia di euro.

Migliorie su beni di terzi

Gli incrementi dell'esercizio sono pari a 141 migliaia di euro e riguardano il mantenimento e miglioramento dei dipartimenti aziendali e il miglioramento degli impianti di compattazione di olgettina e silla. Nel corso del 2019 sono entrati in funzione la riqualificazione della pavimentazione nel dipartimento Olgettina, il nuovo impianto antincendio della ricicleria Pedroni e la riqualificazione dell'ufficio movimento di Zama per 310 migliaia di euro. Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 167 migliaia di euro (120 migliaia di euro nel 2018).

Attività per diritti d'uso

Questa voce si riferisce, a partire dall'esercizio in esame, alla prima applicazione del principio contabile IFRS16 e risulta pari a 14.074 migliaia di euro. Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 3.995 migliaia di euro.

2) Immobilizzazioni immateriali

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31.12.2019
		Investim.	Altre variazioni	Ammort.	Totale variazioni	
Immobilizzazioni in corso	200	730	(440)		290	490
Altre immobilizzazioni immateriali	3.898	1.397	440	(1.858)	(21)	3.877
Totale immobilizzazioni immateriali	4.098	2.127	0	(1.858)	269	4.367

* Per maggiori dettagli sulla movimentazione, si rimanda agli Allegati di bilancio (ALLEGATO 2)

Al 31 dicembre 2019 le "Immobilizzazioni immateriali" sono pari a 4.367 migliaia di euro (4.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) a seguito dell'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- investimenti dell'esercizio per 2.127 migliaia di euro, principalmente dedicati al software di gestione operativa degli automezzi (1.711 migliaia di euro al 31 dicembre 2018);
- ammortamenti dell'esercizio per 1.858 migliaia di euro (791 migliaia di euro l'esercizio precedente).

Gli investimenti dell'esercizio riguardano principalmente costi relativo all'acquisto e sviluppo del software aziendale.

3) Immobilizzazioni finanziarie

Il saldo della voce di bilancio al 31 dicembre 2019, invariato rispetto al 31 dicembre 2018, è pari a 514 migliaia di euro e risulta così composto:

- Partecipazione in LaboRAEE S.r.l. pari a 506 migliaia di euro. Acquisita nel 2017 ed iscritta ad un valore di 426 migliaia di euro pari all'ammontare corrisposto alla precedente proprietà A2A S.p.A., si è successivamente proceduto ad incrementarne il capitale sociale per 80 migliaia di euro tramite conferimento in natura di attrezzature per l'esercizio dell'attività sociale di recupero e smaltimento rifiuti RAEE.
- Partecipazione in A2A Security S.c.p.A. per 5 migliaia di euro. Trattasi della partecipazione del 10% nel consorzio creato dal Gruppo A2A nel corso del 2017 ed adibito alle attività di consulenza, progettazione ed implementazione di sistemi di security per la società A2A nonché vigilanza delle proprietà dei soci.
- Partecipazione del 25% in A2A Integrambiente S.r.l., pari a 3 migliaia di euro. Costituita nel 2018, per acquisire in ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) con A2A Ambiente S.p.A. e Aprica S.p.A., il 30% di Gelsia Ambiente S.r.l. e svolgere i servizi come da gara d'appalto indetta dalla stessa Gelsia Ambiente S.r.l.

4) Attività finanziarie non correnti

La voce di bilancio al 31 dicembre 2019 si attesta a 12 migliaia di euro (24 migliaia di euro al termine dell'esercizio precedente) e accoglie quote di costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi al prossimo.

5) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La voce ammonta a 10.309 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e rileva l'effetto netto dei crediti per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP originate da differenze fra valori civilistici e fiscali di accantonamenti e ammortamenti.

I valori relativi ai crediti per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti in bilancio al netto (cd. "offsetting") in applicazione dello IAS 12.

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
Attività per imposte anticipate IRES	8.797	518	9.315
Attività per imposte anticipate IRAP	992	61	1.053
Passività per imposte differite IRES	-381	322	(59)
Totale crediti per imposte anticipate	9.408	901	10.309

Considerate le prospettive reddituali della Società e l'adesione al consolidato fiscale della società AzA risulta una previsione di redditi imponibili sufficienti all'assorbimento del riversamento delle anticipate e differite stanziare negli esercizi pregressi sia nel breve/medio periodo che nel lungo termine.

Attività correnti

6) Rimanenze

Le rimanenze finali di materiali di consumo, al netto del fondo obsolescenza, ammontano a 2.596 migliaia di euro, a fronte di 2.718 migliaia di euro risultanti a fine esercizio 2018 e risultano così composte:

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2018
Materiale vario di consumo	1.490	53	1.543
Combustibili, carburanti e lubrificanti	223	65	288
Ricambi automezzi ed impianti	574	30	604
Sale e fondenti	663	(31)	632
Reagenti	77	(63)	14
Fondo obsolescenza	-309	(176)	-485
Totale rimanenze	2.718	(122)	2.596

Il fondo obsolescenza del magazzino risulta pari a 485 migliaia di euro ed è riferibile prevalentemente alla svalutazione per obsolescenza dei materiali vari e ai ricambi per gli automezzi. Si sottolinea che nell'esercizio sono stati fatti utilizzi del fondo obsolescenza per 100 migliaia di euro relativi alla rottamazione di ricambi per automezzi.

7) Crediti commerciali

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
Crediti commerciali:			
<i>verso società correlate</i>	1.947	(597)	1.350
<i>verso società controllanti</i>	1.043	(55)	988
<i>verso Comune di Milano</i>	48.022	1.058	49.080
<i>verso altri</i>	15.859	(974)	14.885
Fondo svalutazione crediti	-1.395	540	-855
Totale crediti commerciali	65.477	(29)	65.448

I crediti commerciali lordi ammontano a 65.448 migliaia di euro rispetto ai 65.477 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2018, con una riduzione di 29 migliaia di euro.

La variazione è da attribuire principalmente ad una riduzione dei crediti verso clienti privati.

La valutazione dell'effettiva recuperabilità delle posizioni creditorie è stata effettuata con la metodologia prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9.

L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*). Tale approccio si contrappone al modello basato sulle perdite subite (*Incurred Losses*), da contabilizzare al verificarsi di eventi attivatori che portano alla dubbia valutazione delle relative posizioni creditorie.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti, di seguito presentata, evidenzia utilizzi per 540 migliaia di euro a fronte di accantonamenti e rilasci pari ad euro zero.

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Valore al 31 12 2019
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	1.395	-	-	540	855

8) Altre attività correnti

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
Crediti vs controllante per consolidato fiscale	8.535	(744)	7.791
Risconti attivi	886	10	896
Crediti verso INAIL	1.152	(7)	1.145
Crediti tributari	50	159	209
Crediti diversi	587	(122)	465
Totale altre attività correnti	11.210	(704)	10.506

Al 31 dicembre 2019 le altre attività correnti ammontano a 10.506 migliaia di euro rispetto ai 11.210 migliaia di euro rilevate alla fine dell'esercizio precedente. La riduzione evidenziata è riconducibile principalmente alla posizione creditoria IRES verso la controllante per consolidato fiscale.

10) Attività per imposte correnti

Al 31 dicembre 2019 la voce "Attività per imposte correnti" si attesta a 244 migliaia di euro e registra il credito verso l'erario per il saldo IRAP per l'anno di imposta 2019 al netto degli acconti corrisposti per 1.746 migliaia di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
IRAP	134	110	244
Totale attività per imposte correnti	134	110	244

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019	di cui comprese nella PFN
Depositi bancari	-	-	-	0
Denaro e valori in cassa	8	-	8	8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	-	8	8

Le disponibilità liquide a fine 2019 presentano un saldo pari a 8 migliaia di euro riconducibile al saldo delle casse contanti e valori bollati, invariato rispetto all'esercizio precedente.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto comprensivo dell'utile dell'esercizio 2019 presenta un saldo di 35.164 migliaia di euro rispetto a 40.232 migliaia di euro risultanti al 31 dicembre 2018.

Per il dettaglio della movimentazione di questa voce si rimanda ai Prospetti di bilancio (Prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto).

Si segnala, inoltre, che nel mese di maggio 2019 sono stati distribuiti dividendi al socio unico A2A Ambiente S.p.A. per 24.000 migliaia di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni di equity	Variazioni economiche	Valore al 31 12 2019
Patrimonio netto:				
Capitale sociale	10.000			10.000
Riserva legale	8.284			8.284
Riserva straordinarie	1.662	864		2.526
Riserva sovrapprezzo azioni	2.506			2.506
Riserva adozione IAS 19	-7.083	-1.057		-8.140
Utile del periodo	24.864	-24.864	19.989	19.989
Totale patrimonio netto	40.232	-25.057	19.989	35.164

12) Capitale sociale

Il capitale sociale di euro 10.000.000 è composto da 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 10 euro interamente sottoscritte da A2A Ambiente S.p.A..

13) Riserve

L'ammontare delle Riserve rilevato al 31 dicembre 2019 è pari a 5.175 migliaia di euro, come da dettaglio riportato nel Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto.

La riserva "IAS 19 – Benefici a dipendenti" comprende il valore delle rettifiche relative agli utili e perdite attuariali che, sulla base delle disposizioni contenute nel principio contabile IAS19 Revised, devono essere iscritte in apposite riserve di Patrimonio Netto.

14) Utile netto del periodo

Risulta pari a 19.989 migliaia di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio in chiusura.

PASSIVITA'

Passività non correnti

15) Benefici ai dipendenti

La voce di bilancio relativa ai Benefici ai dipendenti, confrontata con i dati registrati a fine esercizio 2018, rileva un decremento complessivo di 2.955 migliaia di euro, attribuibile prevalentemente ad utilizzi del fondo avvenuti nell'anno e alle variazioni determinatesi nei tassi di attualizzazione e di inflazione adottati per le valutazioni attuariali.

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
Trattamento di fine rapporto	37.083	(2.991)	34.092
Premio fedeltà	6.947	36	6.983
Totale benefici ai dipendenti	44.030	(2.955)	41.075

Il Trattamento di fine rapporto lavoro dipendente e il premio fedeltà erogato ai dipendenti al 15° ed al 25° anno di anzianità aziendale vengono valutati alla fine del periodo da uno studio attuariale indipendente ai sensi del Principio IAS/IFRS 19 mediante il "Projected Unit Credit Method", utilizzando le seguenti assunzioni finanziarie ed attuariali:

- tasso annuo di attualizzazione: 0,77% (TFR) ; 0,37% (PREMIO FEDELTA');
- tasso annuo d'inflazione: 1,20% ;
- tasso di incremento salariale: 1%;
- frequenza annua anticipazioni TFR: 2,5%;
- frequenza annua turn-over: 4,00%.

La componente legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione dell'istituto a partire dal 1° gennaio 2007 in applicazione dei principi contenuti nella Riforma dell'istituto.

Il TFR dal 1° gennaio 2007 è un piano a contribuzione definita, mentre per la parte "ante 1° gennaio 2007" è da considerarsi un piano a benefici definiti.

Il premio fedeltà è un piano a benefici definiti.

Tutto ciò considerato, la Società, in omogeneità con la scelta adottata dal Gruppo, ha optato per l'applicazione anticipata del Principio 19 revised già nel Bilancio 2012 con riferimento al TFR con imputazione a Riserva di Patrimonio degli utili e delle perdite attuariali. Coerentemente con i dettami del principio IAS 19 revised, infine, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei premi fedeltà vengono imputati a conto economico.

A tal proposito, l'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo nella sua interezza, il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli

utili e perdite attuariali che derivano dalla rideterminazione in ogni esercizio della passività e attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

Si precisa, inoltre, che con la redazione del primo bilancio dalla data di costituzione, la Società aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali a conto economico in aderenza ai principi contabili applicati dal Gruppo A2A; la versione "revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Conto economico complessivo".

Le movimentazioni avvenute nel TFR, al netto della posizione verso l'INPS per il versamento delle quote maturate al fondo di tesoreria e del Premio Fedeltà, sono rappresentate nei seguenti prospetti:

TFR		PREMIO FEDELTA'	
Migliaia di euro		Migliaia di euro	
	01 01 2019		01 01 2019
	31 12 2019		31 12 2019
Saldo iniziale	37.083	Saldo iniziale	6.947
Oneri finanziari	392	Oneri finanziari	264
Utilizzi	-3.867	Utilizzi	-584
Trasferimenti gruppo	-169	Trasferimenti gruppo	-18
Operazioni straordinarie	(737)	Operazioni straordinarie	-16
(Utili)/perdite attuariali	1.390	(Utili)/perdite attuariali	390
Saldo finale	34.092	Saldo finale	6.983

Utili e perdite attuariali sono derivate principalmente dalla variazione dei tassi di attualizzazione adottati nella valutazione 2019 in linea con l'evoluzione dei tassi di riferimento utilizzati dai professionisti del settore attuariale.

16) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri registrano a fine esercizio 2019 un saldo complessivo pari a 17.086 migliaia di euro rispetto a 15.522 migliaia di euro rilevate a fine 2018 con una movimentazione determinata principalmente da: utilizzi avvenuti

nell'esercizio, aggiornamento delle valutazioni peritali effettuate riguardo i siti oggetto di programmi di bonifica e gli impianti che saranno oggetto di attività di decommissioning.

Nel prospetto sottostante vengono dettagliate le variazioni nette intervenute nell'esercizio, mentre per le movimentazioni dell'anno si vedano i successivi paragrafi di dettaglio.

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
Fondo bonifiche e smantellamenti	13.608	1.810	15.418
Fondo per altri rischi e oneri	1.914	-246	1.668
Totale fondo rischi e oneri	15.522	1.564	17.086

Premessa

Le attualizzazioni sui fondi per decommissioning e per bonifiche vengono effettuate sulla base dell'Iboxx Eurozone Corporate Bond con rating AA in funzione della duration di ciascun fondo:

- duration compresa tra 1 e 3 anni: -0,11% (0,12% nel 2018)
- duration compresa tra 3 e 5 anni: 0,06% (0,43% nel 2018)
- duration compresa tra 5 e 7 anni: 0,17% (0,77% nel 2018)
- duration compresa tra 7 e 10 anni: 1,37% (1,13% nel 2018)
- duration oltre i 10 anni: 0,77% (1,57% nel 2018)

applicando un tasso di inflazione fisso dell'1,2%.

Fondi bonifiche e smantellamenti - Decommissioning

Le valutazioni di queste poste di bilancio recepiscono l'annuale aggiornamento degli importi delle perizie asseverate di cui è incaricata la società Golder S.r.l..

I fondi per oneri futuri di smantellamento (*decommissioning*) sono relativi agli impianti di selezione e trattamento R.S.U. di Maserati Light, di selezione del vetro di Muggiano e all'impianto delle terre di spazzamento sito in Silla. Tali fondi hanno come contropartita diretta le immobilizzazioni materiali alla voce Impianti e Fabbricati. La movimentazione nel periodo in esame è determinata come segue:

- aumento del valore del fondo *decommissioning* per 93 migliaia di euro dovuto a variazioni nelle stime peritali;
- rilevazione di oneri finanziari connessi alla valutazione IAS 37 del fondo per 12 migliaia di euro.

Fondi bonifiche e smantellamenti – Impianti dismessi

I fondi stanziati per gli oneri derivanti da bonifiche e dismissioni future riguardano i dipartimenti aziendali di Silla, Zama, Olgettina de i siti di Primaticcio, Boldini e Muggiano. Tali fondi hanno come contropartita diretta la voce di conto economico "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Le movimentazioni del periodo sono state originate dalle valutazioni peritali nell'ambito delle quali si è proceduto a:

- integrare lo stanziamento per la bonifica del dipartimento aziendale di Zama per 5 migliaia di euro;
- integrare lo stanziamento per la bonifica del dipartimento aziendale di Silla¹ per 15 migliaia di euro;
- integrare lo stanziamento per la bonifica del dipartimento aziendale di Olgettina per 2.065 migliaia di euro;
- ridurre lo stanziamento per la bonifica del dipartimento aziendale di Primaticcio per 26 migliaia di euro;
- integrare lo stanziamento per la bonifica del sito aziendale di Boldini per 19 migliaia di euro.

Si evidenziano, inoltre, utilizzi del fondo avvenuti nell'anno per complessivi 553 migliaia di euro e rilevazione di oneri finanziari dovuti alla valutazione IAS 37 del fondo per 40 migliaia di euro.

Fondi per altri rischi ed oneri

Le movimentazioni del fondo avvenute nell'esercizio sono così riassumibili:

- accantonamento per rischi di soccombenza in cause di lavoro per l'importo di 935 migliaia di euro, rilevazione di eccedenze per 1.182 migliaia di euro sugli stanziamenti pregressi. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo g) "passività potenziali" della relazione sulla gestione, riguardo la valutazione del rischio rappresentato dalla richiesta da parte dei dipendenti delle ex-società controllate Amsadue s.r.l. e Amsatre s.r.l. di vedersi attribuiti i trattamenti e le differenze retributive dei dipendenti di AMSA S.p.A. a decorrere dall'assunzione nelle stesse controllate.

17) Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti presentano un saldo al 31.12.2019 pari a 6.204 migliaia di euro (euro zero al 31 dicembre 2018) e si riferiscono interamente alla passività sorta a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

Passività correnti

18) Debiti commerciali

I Debiti commerciali risultano a fine 2019 pari 38.927 migliaia di euro, confrontabili con 40.255 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2018. Si evidenzia un decremento di 1.329 migliaia di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
Acconti	174	-4	170
Debiti verso fornitori:			
<i>verso controllanti</i>	12.823	2.573	15.396
<i>verso correlate</i>	2.426	819	3.245
<i>verso altri</i>	24.832	-4.716	20.116
Totale debiti commerciali	40.255	-1.328	38.927

Fra i debiti verso le controllanti sono contabilizzati gli addebiti per i servizi svolti dalla struttura centrale della Capogruppo, originate dai contratti di erogazione dei servizi informatici, dalle strutture di staff centrale e di amministrazione del personale e dal riaddebito dei costi delle polizze assicurative di gruppo, ed i servizi di smaltimento, in particolar modo quelli riconducibili all'accordo quadro sottoscritto con A2A Ambiente, mentre nei debiti verso società correlate sono classificate tutte le partite commerciali determinate dall'erogazione di calore, energia elettrica, metano e telecomunicazioni riferibili alle altre società della società.

Si precisa che i debiti commerciali sono interamente denominati in euro.

19) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a fine 2019 a 19.907 migliaia di euro e si confrontano con 20.592 migliaia di euro rilevate alla fine dell'esercizio precedente, registrando un decremento complessivo di 685 migliaia di euro:

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2018	Variazioni del periodo	Valore al 31 12 2019
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.589	-749	5.840
Debiti verso personale dipendente	9.195	258	9.453
Debiti tributari	2.874	-174	2.700
Debiti v/controlante per consolidato fiscale	272	-252	20
Altre passività	1.662	232	1.894
Totale altre passività correnti	20.592	-685	19.907

20) Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2019 ammontano a euro 10.880 migliaia (797 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente). La variazione è dovuta principalmente a:

- applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16, che ha apportato passività finanziarie correnti per 3.904 migliaia di euro. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Altre informazioni della presente nota integrativa";
- dinamiche del conto corrente intrattenuto con la controllante indiretta A2A S.p.A., che hanno portato alla fine dell'anno corrente una posizione di tesoreria centralizzata a debito per 6.892 migliaia di euro (744 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Note illustrative alle voci di conto economico

Ricavi

I ricavi di vendite e prestazioni al 31 dicembre 2019 ammontano a 341.347 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative raffrontate con i dati del bilancio 2018.

20) Ricavi di vendite e prestazioni

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Corrispettivi servizi istituzionali Comune di Milano	271.378	271.543	(165)
Convenzioni e servizi di raccolta resi al Comune di Milano	3.821	4.460	(639)
Altri ricavi commerciali:	66.149	64.021	2.128
- Vendita differenziata e recupero energetico	18.658	19.293	(635)
- Servizi di smaltimento	9.041	7.272	1.769
- Convenzioni e servizi di raccolta resi a comuni terzi	26.272	25.563	709
- Altri ricavi	12.177	11.893	284
Totale ricavi per vendite e prestazioni	341.347	340.024	1.323

Corrispettivi per servizi istituzionali verso il Comune di Milano

I corrispettivi comunali ammontano a 271.378 migliaia di euro e si confrontano con 271.543 migliaia di euro dell'esercizio 2018 (- 165 migliaia di euro).

La fatturazione bimestrale per l'esercizio 2019 è rappresentata e dettagliata nella tabella seguente:

<i>Migliaia di euro</i>	Raccolta e Smaltimento RSU	Pulizia Stradale	Servizi Speciali	Totale 2019
Bimestre Gennaio-Febbraio	19.834	23.924	2.019	45.777
Bimestre Marzo- Aprile	20.008	24.018	1.282	45.308
Bimestre Maggio-Giugno	20.233	24.159	1.131	45.524
Bimestre Luglio- Agosto	19.389	23.851	967	44.207
Bimestre Settembre-Ottobre	19.788	23.997	1.084	44.868
Bimestre Novembre-Dicembre	19.820	24.217	1.657	45.694
Totale	119.072	144.165	8.140	271.378

Convenzioni e servizi di raccolta resi al Comune di Milano

L'ammontare dei ricavi relativi ai servizi resi al Comune di Milano nel periodo in corso è pari a 3.821 migliaia di euro e si confronta con 4.460 migliaia di euro dell'esercizio 2018 con una variazione negativa di 639 migliaia di euro dovuta principalmente ai minori interventi effettuati in occasione degli eventi nevosi.

Altri ricavi commerciali

Gli altri ricavi commerciali sono pari a 66.149 migliaia di euro, in aumento di 2.128 migliaia di euro rispetto ai 64.021 migliaia di euro dell'esercizio 2018.

Le principali differenze con l'anno precedente sono così riassumibili:

- vendita di materiali da raccolta differenziata per 18.658 migliaia di euro, in diminuzione di 635 migliaia di euro rispetto ai 19.293 migliaia di euro del 2018 per effetto principalmente della diminuzione del prezzo di vendita di carta/cartone;
- servizi per rifiuti smaltiti per conto di terzi per 9.041 migliaia di euro, in aumento di 1.769 migliaia di euro rispetto ai 7.272 migliaia di euro del 2018 a seguito dell'ampliamento del perimetro di attività (Comune di Saronno, A2A Integrambiente);
- convenzioni di servizi resi a comuni terzi per 26.272 migliaia di euro, in aumento per 709 migliaia di euro rispetto a 25.563 migliaia di euro dell'esercizio 2018, dovuti per la maggior parte all'acquisizione dei servizi di igiene ambientale presso il comune di Saronno (inizio del servizio agosto 2019) e all'estensione all'intero anno dei servizi nel comune di Paderno Dugnano (inizio del servizio febbraio 2018);
- altri servizi commerciali per 12.177 migliaia di euro, in aumento di 284 migliaia di euro rispetto ai 11.893 migliaia di euro del 2018.

21) Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi e proventi sono imputabili all'esercizio 2019 per 1.619 migliaia di euro, in diminuzione di 660 migliaia di euro rispetto ai 2.279 migliaia di euro del 2018 in gran parte dovuti alle minori sopravvenienze attive e minori plusvalenze per cessione di cespiti (automezzi).

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Ricavi diversi	500	1.015	(514)
Sopravvenienze attive	437	1.049	(613)
Danni e penalità	435	211	224
Altri ricavi e proventi vs. parti correlate	248	4	243
Totale altri ricavi e proventi	1.619	2.279	(660)

Costi operativi

I costi operativi al 31 dicembre 2019 ammontano a 136.669 migliaia di euro, in aumento di 3.068 migliaia di euro rispetto al valore di 133.600 migliaia di euro del bilancio 2018. Di seguito si riporta il dettaglio delle varie voci componenti questa posta.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Costi di materie prime, sussidiarie e di consumo	19.821	19.661	160
Altri costi operativi	116.847	113.939	2.909
Totale costi operativi	136.669	133.600	3.068

22) Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Nell'esercizio 2019 i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo comprensivi della variazione delle rimanenze di magazzino ammontano a 19.821 migliaia di euro, in aumento di 160 migliaia di euro rispetto al valore di 19.661 migliaia di euro del bilancio 2018. Di seguito le principali variazioni:

- i materiali vari (ricambi automezzi, vestiario, sale..) presentano un aumento di 228 migliaia di euro dovuti principalmente ad un incremento dell'accantonamento a fondo materiali obsoleti;
- i costi per l'acquisto di acqua, pari a 417 migliaia di euro hanno avuto una diminuzione di 176 migliaia di euro rispetto ai 593 migliaia di euro del 2018 (è cambiata la modalità di fatturazione dei bocchettoni stradali);
- Il costo dei combustibili, pari a 7.859 migliaia di euro, ha avuto una diminuzione di 578 migliaia di euro rispetto ai 8.437 migliaia di euro dell'anno precedente in seguito soprattutto alla minore quantità di gasolio utilizzato;
- i costi di acquisto di energia elettrica e gas, pari a 4.494 migliaia di euro, presentano un aumento di 685 migliaia di euro rispetto ai 3.808 migliaia di euro del 2018 dovuto sia ad un aumento delle quantità (maggiori mezzi a metano) che dei prezzi delle materie prime.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Materiali vari	7.051	6.823	228
Acqua	417	593	(176)
Combustibili	7.859	8.437	(578)
Energia elettrica e gas	4.494	3.808	685
Totale costi di materie prime e di consumo	19.821	19.661	160

23) Altri costi per servizi operativi

Nell'esercizio 2019 i costi per servizi operativi ammontano a 116.847 migliaia di euro, in aumento di 2.909 migliaia di euro rispetto ai 113.939 migliaia di euro del 2018.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Trasporto e smaltimento	62.312	58.798	3.514
Manutenzioni e riparazioni	12.401	12.548	(147)
Altre prestazioni di servizi vs. terzi	18.908	17.692	1.217
Altre prestazioni di servizi vs. parti correlate	21.351	19.296	2.054
Altri costi	1.876	5.605	(3.729)
Totale costi per servizi operativi	116.847	113.939	2.909

Trasporto e smaltimento

I costi di trasporto e smaltimento ammontano nel periodo a 62.312 migliaia di euro, in aumento di 3.514 migliaia di euro rispetto a 58.798 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Rifiuto Indifferenziato	30.178	30.863	(685)
Rifiuti ingombranti	6.374	4.758	1.616
Frazioni da raccolta differenziata	23.216	20.792	2.424
Terre di spazzamento	181	119	63

Smaltimenti diversi	2.363	2.266	97
Totale spese di trasporto e smaltimento	62.312	58.798	3.514

L'incremento dei costi di trasporto e smaltimento è dovuto principalmente all'aumento dei costi di trattamento delle frazioni differenziate (+ 2.424 migliaia di euro), in particolare si segnala l'aumento del costo per lo smaltimento della frazione organica dovuto principalmente alle maggiori quantità smaltite (+ 24.000 ton.); in aumento anche i costi per il trattamento dei rifiuti ingombranti e scarichi abusivi (+ 1.616 migliaia di euro) soprattutto a causa di un aumento dei prezzi. Il costo di smaltimento del rifiuto indifferenziato è in diminuzione (- 685 migliaia di euro) per effetto delle minori quantità smaltite.

Manutenzioni e riparazioni

Nell'esercizio 2019 i costi per manutenzioni e riparazioni ammontano complessivamente a 12.401 migliaia di euro, in diminuzione di 147 migliaia di euro rispetto ai 12.548 migliaia di euro dell'esercizio 2018.

Di seguito le principali variazioni:

- i costi di manutenzione automezzi sono paria a 8.540 migliaia di euro, in aumento di 241 migliaia di euro rispetto agli 8.299 migliaia di euro del 2018;
- l'importo per la manutenzione dei software è di 1.112 migliaia di euro e si confronta con i 1.111 migliaia di euro dello scorso anno;
- le altre manutenzioni e riparazioni ammontano a 2.749 migliaia di euro, in diminuzione di 390 migliaia di euro rispetto ai 3.138 migliaia di euro del 2018.

Migliaia di euro	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Manutenzione automezzi	8.540	8.299	241
Manutenzione software	1.112	1.111	1
Altre manutenzioni e riparazioni	2.749	3.138	(390)
Totale spese di manutenzione e riparazione	12.401	12.548	(147)

Altre prestazioni di servizio vs terzi e parti correlate

Le altre prestazioni di servizio verso terzi e verso parti correlate relative all'esercizio 2019 ammontano a 40.259 migliaia di euro, in aumento di 3.271 migliaia di euro rispetto al valore di 36.988 migliaia di euro dell'esercizio 2018.

I principali scostamenti su questo capitolo di spesa sono così giustificati:

- le prestazioni professionali e tecniche ammontano a 1.062 migliaia di euro, in diminuzione di 412 migliaia di euro rispetto a 1.474 migliaia di euro del 2018 (-227 migliaia di euro per il ricorso ad agenzie di lavoro temporaneo; in diminuzione di 153 migliaia di euro le prestazioni legali dovute ad una riclassificazione di cui al paragrafo successivo);

- le consulenze ammontano a 441 migliaia di euro, in aumento di 331 migliaia di euro rispetto ai 110 migliaia di euro del 2018 per la maggior parte dovute a d un incremento delle consulenze legali;
- le prestazioni ambientali presentano una diminuzione di 593 migliaia di euro principalmente per i minori interventi di bonifiche da amianto;
- i servizi diversi sono pari a 9.920 migliaia di euro, in aumento di 1.696 migliaia di euro rispetto ai 8.224 migliaia di euro dello scorso anno in prevalenza per maggiori costi di esternalizzazione del servizio diserbo, dei parchi e giardini e dei servizi svolti per conto della società AzA Integrambiente;
- i costi di pubblicità ed immagine ammontano a 682 migliaia di euro, in diminuzione di 37 migliaia di euro rispetto ai 718 migliaia di euro del 2018;
- i costi di assicurazione sono pari a 2.308 migliaia di euro, in aumento 204 migliaia di euro rispetto ai 2.103 migliaia di euro del 2018;
- i costi per servizi verso le controllanti ammontano a 19.119 migliaia di euro, in aumento di 1.464 migliaia di euro rispetto ai 17.655 migliaia di euro dell'anno precedente principalmente dovuto all'addebito di servizi precedentemente svolti dalla società passati in capo alla Corporate ;
- i costi per servizi verso le consociate presentano un aumento di 590 migliaia di euro sempre per il motivo di cui sopra.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Prestazioni professionali e tecniche	1.062	1.474	(412)
Consulenze	441	110	331
Prestazioni ambientali	4.390	4.984	(593)
Servizi diversi	9.920	8.224	1.696
Costi accessori del personale	105	78	27
Costi pubblicità e immagine	682	718	(37)
Assicurazioni	2.308	2.103	204
Totale altre prestazioni di servizio vs. terzi	18.908	17.692	1.217
Costi per servizi vs controllante	19.119	17.655	1.464
Costi per servizi vs consociate	2.231	1.641	590
Totale altre prestazioni di servizio vs. parti correlate	21.351	19.296	2.054
Totale altre prestazioni di servizio	40.259	36.988	3.271

Altri costi

Gli altri costi operativi d'esercizio, pari a 1.876 migliaia di euro, risultano in diminuzione di 3.729 migliaia di euro rispetto ai 5.605 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
-------------------------	--------------------------	--------------------------	-------

Costi per godimento beni di terzi	408	4.209	(3.801)
Contributi diversi	351	160	191
Oneri diversi	302	105	197
Sopravvenienze passive	90	218	(128)
Perdite su crediti	3	-	3
Imposte e tasse	722	914	(192)
Totale altri costi	1.876	5.605	(3.729)

I maggiori scostamenti su questo capitolo di spesa sono così giustificati:

- i costi relativi al godimento beni di terzi nell'esercizio 2019 risultano pari a 408 migliaia di euro, in diminuzione di 3.801 migliaia di euro rispetto ai 4.209 migliaia di euro dell'esercizio precedente; si segnala che dal 01/01/2019 Amsa ha adottato il principio contabile IFRS16 che ha comportato una rettifica negativa del costo per godimento beni di terzi pari a 4.050 migliaia di euro;
- i contributi diversi comprendono nel 2019 il contributo di funzionamento ARERA pari a 193 migliaia di euro pagato per gli anni 2018 e 2019;
- gli oneri diversi sono pari a 302 migliaia di euro contro i 105 migliaia di euro dello scorso anno con un aumento di 197 migliaia di euro per la maggior parte dovuto alle minusvalenze per dismissione di cespiti aziendali.

24) Costi per il personale

Il costo del lavoro dell'esercizio 2019 è risultato complessivamente pari a 156.811 migliaia di euro, in diminuzione di 3.112 migliaia di euro rispetto ai 159.923 migliaia di euro del 2018.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Salari e stipendi	108.617	110.292	(1.675)
Oneri sociali	37.764	39.756	(1.992)
Trattamento di fine rapporto	6.373	6.449	(76)
Altri costi del personale	4.057	3.425	632
Totale costi del personale	156.811	159.923	(3.112)

L'organico medio dell'esercizio confrontato con il 2018 viene riportato nella tabella seguente:

<i>Numero medio dipendenti FTE</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Dirigenti	4	5	(1)
Quadri	34	36	(1)

Impiegati	367	389	(22)
Operai	2.720	2.759	(38)
Totale	3.125	3.188	(63)

L'organico medio dell'esercizio 2019 è di 3.125 dipendenti FTE, in diminuzione rispetto al 2018 di 63 unità FTE.

Il personale che lavora sui comuni limitrofi è passato da 306 FTE medi del 2018 a 322 FTE medi del 2019 con un aumento di 16 unità di cui 8 per l'espletamento dei servizi sul nuovo comune di Saronno acquisito ad agosto 2019. Da segnalare la cessione ad A2A S.p.A. del ramo d'azienda denominato "personale" avvenuta in data 1/8/2019 che ha comportato una diminuzione di 32 addetti.

25) Margine operativo lordo

Quale risultato delle componenti commentate in precedenza, il margine operativo lordo al 31 dicembre 2019 risulta pari a 49.487 migliaia di euro, in aumento 706 migliaia di euro rispetto a 48.780 migliaia di euro consuntivati nell'esercizio 2018.

26) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni dell'esercizio 2018 risultano pari a 21.080 migliaia di euro, in aumento di 8.438 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, variazione principalmente riconducibile a:

- applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 che comportato maggiori ammortamenti per 3.997 migliaia di euro;
- maggiori accantonamenti per 3 milioni di euro nei fondi per bonifiche a seguito degli aggiornamenti peritali e variazioni nei tassi di interesse;
- maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per investimenti di periodo.

Di seguito il dettaglio:

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Variazione
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	17.000	12.266	4.734
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.858	791	1.067
Accantonamento per rischi e oneri	2.218	(629)	2.847
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante	4	214	(210)
Totale	21.080	12.642	8.438

27) Risultato operativo netto

A seguito delle dinamiche sopra esposte, il risultato operativo netto risulta pari a 28.407 migliaia di euro, in contrazione del 21% rispetto all'esercizio precedente, mostrando una riduzione in valore assoluto di 7.732 migliaia di euro.

Gestione finanziaria

Il risultato finanziario del periodo è negativo per 1.247 migliaia di euro (negativo per 700 migliaia di euro nel 2018), come di seguito indicato.

28) Proventi finanziari

I proventi finanziari risultano complessivamente pari a 34 migliaia di euro rispetto ai 185 migliaia di euro nel 2018. Si riferiscono principalmente ad interessi attivi su crediti verso clienti terzi.

29) Oneri finanziari

Nell'esercizio 2019 risultano pari a 1.281 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 2018 pari a 885 migliaia di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Variazione
Interessi c/c corrispondenza vs A2A	246	103	143
Oneri finanziari e perdite attuariali su benefici ai dipendenti	887	640	247
Oneri finanziari su oneri per bonifiche/smantellamenti	54	142	(88)
Oneri finanziari IFRS 16	94	-	94
Totale oneri finanziari	1.281	885	396

30) Altri proventi non operativi

Il saldo della voce di bilancio è pari a 954 migliaia di euro (euro zero al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 accoglie il risultato non operativo conseguito a seguito della cessione alla capogruppo A2A S.p.A. del ramo "Staff HR".

31) Oneri/Proventi per imposte sui redditi

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante A2A S.p.A.. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee.

Pertanto nel seguito si darà separata indicazione del cd. "provento/onere da consolidato", riferito appunto alle regolazioni relative ai rapporti intercorrenti con la controllante, in luogo dell'IRES corrente, e dell'IRES differita.

L'IRAP, sia corrente che differita, è sempre presente nel conto economico della società, in quanto non influenzata dal consolidato fiscale.

Al 31 dicembre 2019 i proventi/oneri e le imposte differite relative alle poste IRES e le imposte sul reddito dell'esercizio (IRAP) sono pari a 8.125 migliaia di euro (10.575 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 7.094 migliaia di euro per onere di consolidamento corrente, derivante dal trasferimento alla controllante dell'utile fiscale dell'esercizio;
- 333 migliaia di euro per trasferimento a riserva di PN di parte delle imposte dell'esercizio;
- 28 migliaia di euro per imposte da esercizi precedenti;
- 1.626 migliaia di euro per IRAP corrente del periodo;
- -843 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP;
- -58 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES.

L'onere di consolidamento corrente costituisce la remunerazione da corrispondere alla controllante per il versamento delle imposte sul reddito trasferito dalla società. Tale onere è determinato in misura pari all'aliquota IRES del 24%, attualmente vigente, applicata sul reddito trasferito.

A seguito del nuovo contratto di consolidato, stipulato con la controllante A2A S.p.A., alla società non è più riconosciuta alcuna remunerazione sugli eventuali interessi passivi/eccedenze di ROL trasferite in base all'art. 96, co. 7, D.P.R. 917/86.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20% (aliquota maggiorata per effetto della disposizione di cui all'art. 23, co.5, Legge 111/2011).

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

La società, ai sensi dell'art. 96 del D.P.R. 917/86, possiede eccedenze di ROL non trasferite al consolidato fiscale; su dette eccedenze, che costituiscono un beneficio potenziale per la società, non sono state stanziate imposte anticipate.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte IRAP, dei proventi/oneri di consolidamento e delle imposte correlate all'IRES sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

(valori all'unità di euro)	IRES -Determinazione sul reddito imponibile
Risultato ante imposte	28.114.089
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	1.445.202
Reddito imponibile	29.559.291
IRES al 24%	7.094.230

(valori all'unità di euro)	IRAP- Determinazione sul valore della produzione
Valore netto della produzione	182.782.480
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-144.057.139
Reddito imponibile	38.725.341
IRAP al 4,20%	1.626.464

DETERMINAZIONE IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		7.094.230
Rettifica imposte correnti per trasferimento a PN		333.684
IRES da esercizi precedenti		-37.865
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-1.411.152	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	50.188	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	578.466	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		-782.498
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-57.927	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-57.927
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		6.549.624

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio (voce 22a del C.E.)		1.626.464
IRAP da esercizi precedenti		9.829
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-168.926	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	8.783	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	99.202	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		-60.941
+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		0
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		1.575.352

IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	28.114.089	
Onere fiscale teorico		6.747.381
Differenze permanenti	-2.265.684	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	25.848.405	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		6.203.617
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.879.800	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee	-2.168.914	
Imponibile fiscale	29.559.291	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		7.094.230

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	182.782.480	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-145.717.222	
Totale	37.065.258	
Onere fiscale teorico (4,20%)		1.556.741
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.022.047	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-2.361.964	
Imponibile IRAP	38.725.341	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		1.626.464

(Migliaia di euro)

Passività per Imposte differite:	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali		
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)		
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)		
Plusvalenze	116	174
Altre imposte differite	207	207
Totale fondo imposte differite (A)	323	381
Crediti per imposte anticipate		
Perdite fiscali pregresse		
Fondi rischi tassati	6.474	6.060
Fondo svalutazione crediti	12	12
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)		
Ammortamenti e svalutazioni	1.363	1.241
Altre imposte anticipate	2.784	2.476
Totale crediti per imposte anticipate (B)	10.632	9.789
Fondo imposte differite al netto dei crediti per imposte anticipate	-10.309	-9.408

32) Utile netto del periodo

L'utile dell'esercizio, a conclusione delle dinamiche precedentemente esposte, ammonta a 19.989 migliaia di euro (24.864 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Prospetti riepilogativi dei dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis IV comma)

Vengono riportati di seguito i prospetti di sintesi del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale ed il Rendiconto Finanziario tratti dal bilancio 2018 di A2A S.p.A ai fini di ottemperare con gli ultimi dati ufficiali di bilancio disponibili al disposto dell'art. 2497 bis IV comma del Codice Civile.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.505.348.219	5.005.050.961
ATTIVITA' CORRENTI	2.279.177.047	2.372.919.572
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	108.960.169	224.186.503
TOTALE ATTIVO	7.893.485.435	7.602.157.036
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	(53.660.996)	(53.660.996)
Riserve	687.046.600	586.135.725
Risultato d'esercizio	373.091.108	268.461.294
Totale Patrimonio netto	2.635.587.456	2.430.046.767
PASSIVITA'		
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.182.610.695	3.730.303.949
PASSIVITA' CORRENTI	2.075.287.284	1.441.806.320
TOTALE PASSIVITA'	5.257.897.979	5.172.110.269
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	7.893.485.435	7.602.157.036
CONTO ECONOMICO	01/01/2018 31/12/2018	01/01/2017 31/12/2017
Ricavi di vendita e prestazioni	3.742.583.396	3.037.519.957
Altri ricavi operativi	83.044.739	51.791.339
TOTALE RICAVI	3.825.628.135	3.089.311.296
COSTI OPERATIVI	3.515.873.294	2.787.876.521
COSTI PER IL PERSONALE	134.536.395	127.819.310
MARGINE OPERATIVO LORDO	175.218.446	173.615.465
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	90.452.044	87.733.466
RISULTATO OPERATIVO NETTO	84.766.402	85.881.999
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	5.723.742	156.721
GESTIONE FINANZIARIA	276.123.710	239.431.365
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	366.613.854	325.470.085
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	14.172.353	2.177.578
RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	352.441.501	323.292.507
Risultato netto da attività operative destinate alla vendita	20.649.607	(54.831.213)
RISULTATO D'ESERCIZIO	373.091.108	268.461.294

Note sui rapporti con le parti correlate

La società realizza una quota di circa l'80% del proprio fatturato con il Comune di Milano, determinato principalmente dal Contratto di Servizio di Igiene Urbana, di cui viene fornita analitica informazione nelle Note illustrative al Bilancio alle voci di Stato patrimoniale relative ai Crediti commerciali (Nota n. 7) e di Conto economico per quanto riguarda i Ricavi di vendita e prestazioni (Nota n. 20).

Per quanto concerne le altre società facenti capo al Comune di Milano, vanno segnalati dal lato attivo i servizi svolti per ATM S.p.A. per 211 migliaia di euro nel 2019, relativi a servizi di raccolta ed a interventi straordinari, e la rilevazione a fine esercizio di crediti commerciali per 84 migliaia di euro.

Altri servizi di raccolta vengono svolti nei confronti, MM S.p.A. (ricavi per 4 migliaia di euro), SO.GE.MI. S.p.A. (ricavi per 108 migliaia di euro) e Milano Ristorazione (ricavi per 17 migliaia di euro).

I rapporti commerciali passivi con parti correlate sono così rappresentati:

- Metropolitana Milanese S.p.A per quanto riguarda i canoni di locazione dei fabbricati aziendali per 2.030 migliaia di euro. Il servizio di acqua potabile registra costi per 398 migliaia di euro e un credito per note credito emesse nell'anno per 80 migliaia di euro.
- Comune di Milano relativamente alla vigilanza urbana per i controlli in occasione dei mercati cittadini (rimborsi di costo del personale per 435 migliaia di euro) ed ai canoni di locazione per 97 migliaia di euro, con un debito a fine esercizio di 51 migliaia di euro.

I rapporti economico-finanziari intrattenuti con la Capogruppo AzA S.p.A. evidenziano i seguenti valori per l'esercizio 2019:

- 6.982 migliaia di euro a debito della Società sul c/c di corrispondenza fruttifero di interessi a condizioni di mercato, sul quale vengono annotate sia le partite derivanti dal rapporto di cash-pooling che quelle determinate dal contratto di Consolidato fiscale nazionale e dalla liquidazione mensile dell'IVA di Gruppo, sul quale sono maturati interessi passivi per 246 migliaia di euro;
- 827 migliaia di euro per il saldo a credito sul consolidato fiscale derivante dalla posizione determinata dal saldo IRES 2019 al netto degli acconti corrisposti e 19 migliaia di euro per la rilevazione della posizione a debito nella liquidazione IVA del mese di dicembre. Si evidenzia, inoltre, un credito pari a 6.964 migliaia di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente, per crediti IRES, IRAP E ROBIN TAX chiesti a rimborso ante 2007.
- 464 migliaia di euro di ricavi e proventi diversi relativi al periodo comprensivi dei distacchi di nostro personale;
- 20 migliaia di euro di fatture emesse e 102 migliaia di euro di fatture da emettere;
- 5.566 migliaia di euro per debiti di fatture da ricevere per beni, servizi e servizi di staff;

- 345 migliaia di euro di costi per acquisto di materiali e 16.304 migliaia di euro di servizi *intercompany*, quali i servizi informatici, assicurativi, servizi delle funzioni di staff quali il controllo di gestione, legale, societaria, servizi amministrativi e finanziari, auditing, amministrazione e gestione del personale.

Per quanto riguarda i rapporti economici con la controllante A2A Ambiente S.p.A. evidenziamo le partite di seguito riportate:

- 280 migliaia di euro di crediti per fatture emesse e 574 migliaia di euro per fatture da emettere;
- ricavi e proventi diversi relativi al periodo pari a 3.172 migliaia di euro, di cui 2.505 migliaia di euro relativi ai servizi di raccolta e smaltimento, 667 migliaia di euro riguardanti altre prestazioni servizi;
- 2.693 migliaia di euro per fatture ricevute e 7.086 migliaia di euro per fatture da ricevere;
- 34.439 migliaia di euro di costi di servizi, di cui per smaltimento rifiuti 31.598 migliaia di euro, per servizi 2.841 migliaia di euro.

Per quanto riguarda gli importi relativi ai rapporti economico/finanziari con le altre società della società segnaliamo i dati seguenti:

- 77 migliaia di euro di crediti per fatture emesse e 221 migliaia di euro di fatture da emettere verso Aprica S.p.A.;
- 318 migliaia di euro di crediti per fatture emesse e 98 migliaia di euro di fatture da emettere verso A2A Integrambiente SpA;
- 4 migliaia di euro di crediti per fatture emesse e 201 migliaia di euro di fatture da emettere verso Unareti S.p.A.;
- 162 migliaia di euro di crediti per fatture emesse e 243 migliaia di euro di fatture da emettere verso A2A Recycling S.r.l.;
- 120 migliaia di euro di fatture da ricevere da Aprica S.p.A.;
- 614 migliaia di euro di fatture da ricevere da A2A Energia S.p.A.;
- 545 migliaia di euro di fatture da ricevere da A2A Smartcity S.p.A.;
- ricavi e proventi diversi relativi al periodo pari a 5.668 migliaia di euro, di cui 2.343 migliaia di euro relativi alla vendita di materiali da raccolta differenziata verso A2A Recycling, 955 migliaia di euro relativi a servizi di raccolta e smaltimento, 2.370 migliaia di euro riguardanti altre prestazioni di servizi comprensivi dei distacchi di personale;
- 13.629 migliaia di euro complessivamente per costi operativi, di cui per energia elettrica, calore e metano 4.142 migliaia di euro, servizi di smaltimento per 6.864 migliaia di euro verso A2A Recycling, servizi di telefonia e trasmissione dati e security per 1.867 migliaia di euro, acquisti di materiali per 193 migliaia di euro e 563 migliaia di euro per altri servizi.

Garanzie ed impegni con i terzi

Cauzioni ricevute

L'entità delle polizze fideiussorie depositate da terzi presso la Società ammontano a 26.368 migliaia di euro.

Garanzie prestate ed impegni con terzi

Le garanzie prestate dalla Società a favore di terzi ammontano a 32.893 migliaia di euro e sono in larga parte rilasciate ad enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Altre informazioni

Concessioni

Gestione del servizio di igiene urbana

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 34 del DL 179/2012.

I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessorio, l'Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

Con particolare riferimento alla Regione Lombardia va detto che:

- essa ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale;
- le competenze per l'affidamento del servizio sono poste direttamente in capo ai Comuni che le esercitano singolarmente o in forma associata.

In Lombardia il servizio di igiene urbana è svolto dalle società AMSA S.p.A., Aprica S.p.A., La.Bico due S.p.A. (controllate da A2A Ambiente S.p.A.) e da Linea Gestioni S.p.A. (Gruppo LGH) e da Acsm Agam Ambiente S.p.A. (Gruppo Acsm Agam); i principali affidamenti riguardano i comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Varese³, Como, Cremona e Lodi con scadenze differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni.

³ Attualmente la gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Varese è in regime di proroga tecnica, essendo a tutt'oggi pendenti due ricorsi, uno contro la pubblicazione della gara e l'altro contro il relativo esito.

Gestione dei rischi

La società A2A si è dotata di un processo di assessment e reporting dei rischi per rendere la gestione dei rischi di *business* parte integrante e sistematica dei processi di management. Tale processo è ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report)* ed in *compliance* con il Codice di Autodisciplina della Consob.

La metodologia adottata si fonda sulla presenza di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche della società, della sua vocazione multi-*business* e del settore di appartenenza.

Sulla base del modello viene periodicamente svolto un processo di *self-assessment* dei rischi, a livello di Gruppo, che attraverso il coinvolgimento diretto del Management e delle strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei *risk owner* quali responsabili dell'identificazione, valutazione ed aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti le attività di propria competenza.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui AMSA S.p.A. è esposta, in considerazione del settore di attività in cui opera e delle peculiarità del modello di business adottato:

- rischio di tasso d'interesse e rischio liquidità;
- rischio di credito;
- rischio sospensione dei servizi;
- rischi ambientali;
- rischio sicurezza sul lavoro.

Il rischio del tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Il rischio di sospensione dei servizi fa riferimento ai potenziali impatti di natura reputazionale per la Società in relazione a possibili interruzioni del servizio di raccolta rifiuti e pulizia urbana, che si protraggano per più giorni presso i territori serviti.

I rischi ambientali sono collegati al possibile verificarsi di sversamenti di inquinanti negli scarichi degli impianti di trattamento gestiti dalla Società e al rischio di incendi.

Il rischio sicurezza sul lavoro fa riferimento a potenziali impatti sulla immagine della Società in collegamento al possibile verificarsi di infortuni di una certa gravità e che interessino personale interno e/o terzi nello svolgimento delle normali attività operative.

Nei paragrafi successivi, i rischi sopra elencati sono analizzati singolarmente.

1) Il rischio di tasso di interesse ed il rischio liquidità

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse. Tale rischio riguarda il rapporto di conto corrente infragruppo in essere con A2A S.p.A.; il tasso passivo su tale conto corrente è ottenuto applicando uno spread all'Euribor a 3 mesi.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'Azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze stabiliti. La tabella che segue analizza il worst case con riferimento alle passività finanziarie composte esclusivamente dai debiti commerciali per fatture ricevute nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2019	A scadere da 1 a 3 mesi	A scadere da 4 a 12 mesi	A scadere oltre 1 anno
Debiti verso terzi	10.006	9572	434	
Debiti verso controllanti	2.693	2693		
Debiti verso Comune di Milano	51	51		
Debiti verso consociate	14	14		
Fatture da ricevere	26.163			
Totale debiti commerciali	38.927	12.330	434	-

Amsa S.p.A. utilizza il servizio di tesoreria centralizzata della società attraverso il quale la controllante ottimizza il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità delle società controllate attraverso appositi conti correnti di corrispondenza. A tal proposito si segnala che la società A2A pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi.

2) Il rischio di credito

Rappresenta il rischio connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione. Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di Credit Management allocata centralmente che dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che si occupa di supportare le società della società

Il fatturato emesso nei confronti del Comune di Milano e dei Comuni limitrofi, derivante principalmente da servizi svolti in seguito all'adempimento dei Contratti di Servizio sottoscritti, e nei confronti dei Consorzi di filiera CONAI, risulta interessato dalle temporanee difficoltà finanziarie degli Enti, causate anche dall'incertezza riguardo le entrate

tributarie, che producono situazioni di ritardo nei pagamenti ma non hanno finora mai messo in discussione l'esigibilità degli introiti per la Società.

La Società si avvale di una agenzia di recupero crediti per le pratiche di importo poco significativo e della struttura legale della Capogruppo A2A per le pratiche più complesse e di importo rilevante.

Per tutti i contratti più importanti nei confronti della clientela privata vengono richieste garanzie fideiussorie bancarie ed assicurative a prima richiesta.

Il fondo svalutazione crediti 2019 copre circa il 51% dei crediti scaduti da oltre 6 mesi; la percentuale è da ritenersi soddisfacente vista la presenza di partite rilevanti riferite ad Enti che appartengono alla Pubblica Amministrazione e che non hanno mai determinato problemi di solvibilità ma solo ritardi nei pagamenti.

<i>Valori in euro</i>	31/12/2019	31/12/2018
Crediti Commerciali di cui:	65.447.672	65.477.345
Correnti	15.335.049	13.268.586
Scaduti di cui:	4.910.080	3.448.148
Scaduti fino a 30gg	1.360.961	280.439
Scaduti fino a 31 a 180gg	1.879.118	945.571
Scaduti fino da 181 a 365gg	120.755	99.218
Scaduti oltre 365gg	1.549.245	2.122.920
Fatture da emettere	50.112.623	48.760.611
Fondo rischi su crediti	- 855.180 -	1.394.696

3) Il rischio di sospensione dei servizi

Il rischio di sospensione dei servizi si riferisce a possibili interruzioni, che si protraggano per più giorni, delle attività di raccolta dei rifiuti e di igiene urbana presso i territori serviti e che potenzialmente espongono la Società ed la società a rischi di natura reputazionale. Tra le cause di questi possibili episodi si evidenziano agitazioni sindacali con ripercussioni sul servizio, indisponibilità dei mezzi per problematiche tecniche, assenteismo del personale della Società superiore al livello fisiologico, carenze gestionali e di programmazione del servizio, ed infine accessi non autorizzati di personale esterno alle infrastrutture di AMSA che potrebbero ostacolare il corretto svolgimento della attività operative da parte del personale degli impianti. A presidio di detta tematica si segnalano procedure gestionali e di programmazione delle attività previste nei servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana, mezzi tenuti a riserva per fronteggiare situazioni di emergenza, una sala operativa di controllo e monitoraggio online degli automezzi in servizio, diversificazione dei fornitori degli automezzi adibiti al servizio di raccolta e pulizia, magazzino ricambi gestito e strutturato nella logica di fronteggiare i guasti statisticamente più ricorrenti, sistemi antintrusione, di videosorveglianza e recinzioni passive presso i siti e gli impianti della Società.

La qualità del servizio assume rilevanza anche nell'ambito delle possibilità di successo nella aggiudicazione dei contratti per i servizi di igiene urbana.

4) I rischi ambientali

I rischi ambientali sono collegati al possibile verificarsi di sversamenti di inquinanti negli scarichi degli impianti di trattamento gestiti dalla Società, in esito a guasti che interessino gli impianti di depurazione, deputati a rendere gli scarichi industriali e i rifiuti liquidi prodotti presso i siti conformi allo scarico nelle fognature pubbliche, nonché a scarichi accidentali in fognatura di liquidi che andrebbero destinati alla depurazione. A presidio di detti rischi, si segnalano la presenza di impianti di depurazione delle acque destinate agli scarichi degli impianti di trattamento, per renderli conformi allo scarico in pubblica fognatura, procedure di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, utilizzo di applicativi informatici dedicati per il controllo dei codici dei rifiuti ammessi e per le autorizzazioni dei trasportatori. Tra i rischi ambientali si segnalano anche eventuali incendi che interessino i siti operativi e le riciclerie; a presidio di tali rischi vi sono le misure di prevenzione indicate sui Certificati di Prevenzione Incendi (CPI) nonché la realizzazione di misure preventive aggiuntive, la formazione del personale e sistemi di prevenzione degli accessi non autorizzati ai siti.

5) Il rischio sicurezza

Il rischio sicurezza si riferisce a potenziali impatti di natura reputazionale per la Società collegati al possibile verificarsi di infortuni di una certa gravità e che interessino personale interno e/o terzi nello svolgimento delle normali attività operative. A presidio di questo rischio si evidenzia la presenza di videocamere sui mezzi, di sensori acustici montati sui mezzi adibiti alla segnalazione dei relativi movimenti/spostamenti, attività di addestramento specifico del personale, adozione di soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione degli incidenti stradali causati da perdite di olio dai mezzi operativi, erogazione di corsi di formazione al personale che guida i mezzi ed infine programmi di formazione "Leadership in Health and Safety – LiHS", che prevedono a tutti i livelli un coinvolgimento emozionale sul tema della sicurezza e la diffusione della cultura della sicurezza tramite persone leader individuate all'interno delle aree operative.

Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall'art. 35 d.l. 34/19, pur in sede di prima applicazione della norma, e considerato che A2A s.p.a. (e le sue controllate) non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 l. 241/1990) reperibili altrove, incluso il Registro degli Aiuti di Stato, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 l. 124/17, che prescrive di "evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti".

Si consideri ancora che le società della società A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono

state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

IFRS 16 “Leases”

La società, come già specificato all'interno del paragrafo “Variazioni di principi contabili internazionali”, ha deciso di applicare il nuovo principio IFRS 16 retroattivamente senza riesporre i dati comparativi e contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio a partire dal 1° Gennaio 2019, rilevando, all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria, le attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in leasing e le passività del leasing al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti.

Si segnala che il tasso di attualizzazione applicato ai fini della determinazione dei valori attuali di attività e passività derivanti dai contratti di leasing operativo è quello corrispondente al tasso di finanziamento medio della società A2A fino a trent'anni.

Si segnala che, quale espediente pratico, la società si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

- a) Leasing a breve termine;
- b) Leasing la cui attività sottostante è di modesto valore

Si segnala inoltre, ai sensi del paragrafo 48 del principio, che la Società non dispone di attività per diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare.

Dall'analisi svolta la Società ha identificato contratti di leasing operativo, le cui attività sottostanti non erano precedentemente iscritte in bilancio come Attività per diritti d'uso e Debiti finanziari per diritti d'uso, facenti riferimento all'affitto di terreni, fabbricati, impianti e macchinari ed al noleggio di automezzi ed altri beni.

L'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 con il metodo retrospettivo modificato ha comportato l'iscrizione di nuove Attività per diritti d'uso e di Debiti finanziari per diritti d'uso per un importo pari a 10,3 milioni di euro. Non si rilevano impatti significativi sul Patrimonio Netto della Società. Si precisa che, con riferimento ai contratti di leasing finanziario, non si rilevano impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 rispetto a quanto già iscritto al 31 dicembre 2018.

Si riporta di seguito un dettaglio degli impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 sul bilancio della Società (il 31 dicembre 2018 è fornito solamente come base comparativa, essendo applicato il metodo *Retrospective Modified Approach* con imputazione dei dati in FTA al 1° gennaio 2019) con riferimento alle attività per diritti d'uso derivanti da leasing operativi e finanziari:

Attività consistenti in diritti di utilizzo	Valore al 31.12.2018	Variazioni del periodo			Valore al 31.12.2019
		Altre variazioni	Ammortamenti	Tot. Variaz	
<i>Milioni di euro</i>					
Terreni	4,5		-2	-2	2,5
Fabbricati	0,5	3,2	-0,3	2,9	3,4
Automezzi	5,3	0,6	-1,6	-1	4,2
TOTALE	10,3	3,8	-3,9	-0,1	10,1

Si riporta di seguito un dettaglio degli impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 sul bilancio della Società con riferimento ai Debiti finanziari per diritti d'uso relativi ai contratti di leasing finanziari ed operativi:

<i>milioni di euro</i>	Valore al 31.12.2018	Variazioni del periodo				Valore al 31.12.2019
		Interessi dell'esercizio	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	Tot. Variaz	
Debiti finanziari per Diritti d'uso	10,3	0,1	-4,1	3,8	-0,2	10,1
TOTALE	10,3	0,1	-4,1	3,8	-0,2	10,1

Si riporta di seguito un dettaglio degli impatti a Conto Economico derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16 nell'esercizio 2019:

<i>milioni di euro</i>	2019
Altri costi operativi	-4
Ammortamenti	4
Risultato operativo	0
Oneri finanziari	0,1
Ante imposte	-
	0,1
Imposte correnti	0
Risultato dell'esercizio	-
	0,1

Compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 17 del Codice Civile si evidenziano i compensi di competenza dell'esercizio 2019 relativi ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza:

- Amministratori: 38.466 Euro (riversato alle società controllanti per 21.534 Euro);
- Sindaci: 63.000 Euro;
- Organismo di Vigilanza: 15.178 Euro.

Compensi alla Società di Revisione

L'importo totale dei corrispettivi annuale spettante alla Società di Revisione legale ammonta a 50.700 Euro così ripartiti:

- 29.000 Euro per l'attività di revisione contabile del Bilancio d'esercizio;
- 21.700 Euro per le altre attività di verifica.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso dell'anno 2019 sono state ulteriormente consolidate le competenze dell'Unità Organizzativa Ambiente, Salute e Sicurezza, al fine di garantire la corretta implementazione delle politiche in materia di qualità, ambiente e sicurezza e la gestione del sistema di certificazione, nel rispetto delle normative di riferimento e in coordinamento con la Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza di A2A Spa.

In particolare, in ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, è operativo il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale, che individua i fattori di rischio, ne valuta i rischi e individua le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, garantendo l'applicazione del sistema di gestione della sicurezza conforme alla norma OHSAS 18001:2007.

Il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni risulta aggiornato con le variazioni organizzative e tecniche avvenute nel periodo.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Il 10 febbraio 2012 è entrato in vigore il Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012 recante Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2012 - Suppl. Ordinario n. 27) che, all'art. 45 Semplificazioni in materia di dati personali, ha abrogato l'obbligo della tenuta del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

Federico Maurizio d'Andrea

0.3 Allegati di bilancio

1 – Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Allegato 1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

AMSA SpA

Immobilizzazioni materiali	Valori al 31.12.2018				Variazioni dell'esercizio						Valori al 31.12.2019				
	Valore lordo	Fondo Amm.to	Valore residuo	Acquisiz. categoria	Riclassifiche		Altre variazioni	Smobilizzi		Ammorta menti	Totale variazioni dell'eserc.	Valore lordo	Fondo Amm.to	Valore residuo	
					Valore cespite	Fondo Amm.to		Valore cespite	Fondo Amm.to						
Terreni															
Terreni non industriali	10.585		10.585									10.585		10.585	
Terreni industriali	10.585		10.585									10.585		10.585	
Totale terreni															
Fabbricati															
Fabbricati non industriali	12.020	(6.524)	5.496	871	303	(30)	(30)	(246)	77	(592)	383	12.918	(7.039)	5.879	
Fabbricati industriali	12.020	(6.524)	5.496	871	303	(30)	(30)	(246)	77	(592)	383	12.918	(7.039)	5.879	
Totale fabbricati															
Impianti e macchinario															
Impianti di produzione	9.051	(6.368)	2.683				93			(326)	(233)	9.144	(6.694)	2.450	
Totale impianti e macchinario	9.051	(6.368)	2.683				93			(326)	(233)	9.144	(6.694)	2.450	
Attrezzature industriali e commerciali															
Attrezzature industriali e commerciali	12.746	(8.518)	4.228	1.180	2.298			(23)	23	(1.485)	1.993	16.201	(9.980)	6.221	
Altri beni															
Beni diversi	111.769	(74.162)	37.607	7	9.494			(2.489)	2.489	(10.433)	(932)	118.781	(82.106)	36.675	
Beni strumentali con valore fino a 516 euro	78	(78)						(8)	8			70	(70)		
Totale altri beni	111.847	(74.240)	37.607	7	9.494			(2.497)	2.497	(10.433)	(932)	118.851	(82.176)	36.675	
Migliorie su beni di terzi															
Migliorie su beni di terzi	2.199	(718)	1.481	141	310		(156)			(167)	128	2.494	(885)	1.609	
Immobilizzazioni in corso ed acconti															
Fabbricati industriali	-		295	17	(303)						(286)	9		9	
Impianti di produzione	1.086		1.086	174							174	1.260		1.260	
Attrezzature diverse	(204)		(204)								204	0		0	
Altri beni	4.219		4.219	8.178	(11.792)						(3.818)	401		401	
Migliorie su beni di terzi	364		364	27	(310)						(283)	81		81	
Accounti															
Totale immobilizzazioni in corso ed acconti	5.760		5.760	8.396	(12.405)						(4.009)	1.751	(3.995)	1.751	
Attività per diritti d'uso															
Attività per diritti d'uso							14.074			(3.995)	10.079	14.074	(3.995)	10.079	
Totale Immobilizzazioni materiali	164.208	(96.368)	67.840	10.595			13.981	(2.766)	2.597	(16.998)	7.409	186.018	(110.769)	75.249	

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

AMSA SpA										
ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI										
(valori espressi in migliaia euro)										
	Valori al 31.12.2018			Variazioni dell'esercizio				Valori al 31.12.2019		
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo
Immobilizzazioni in corso	200		200	730	(440)		290	490		490
Altre immobilizzazioni immateriali	11.761	(7.863)	3.898	1.397	440	(1.858)	(21)	13.598	(9.721)	3.877
Totale immobilizzazioni immateriali	11.961	(7.863)	4.098	2.127		(1.858)	269	14.088	(9.721)	4.367

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to D'ANDREA FEDERICO MAURIZIO

"Il/La sottoscritto/a D'ANDREA FEDERICO MAURIZIO nato a Cerchiara di Calabria (CS) il 29/11/1959 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014".



Building a better
working world

Amsa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Corso Magenta, 29
25121 Brescia

Tel: +39 030 2886111
Fax: +39 030 295437
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista Unico di
Amsa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Amsa S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività, o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Provvisori Legali al n. 70545 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Building a better
working world

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Amsa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Amsa S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Amsa S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Amsa S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 28 febbraio 2020

EY S.p.A.


Stefano Colpani
(Revisore Legale)

"Il/La sottoscritto/a D'ANDREA FEDERICO MAURIZIO nato a Cerchiara di Calabria (CS) il 29/11/1959 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014".

Relazione sulla gestione

Signori Consiglieri,

Il Bilancio dell'esercizio relativo all'anno 2019 di Amsa S.p.A. che vi sottoponiamo presenta ricavi pari a 342.966 migliaia di euro ed un margine operativo lordo di 49.487 migliaia di euro.

Prima di procedere all'analisi riguardante l'andamento della gestione, si evidenziano gli eventi di particolare rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2019:

- In data 19 settembre 2019 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Federico Maurizio d'Andrea. Sostituisce il precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione Emilia Rio;
- In data 1 luglio 2019 viene nominato Marcello Milani, a diretto riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale Direttore Operativo della Società;
- nel mese di agosto è iniziato il servizio di gestione integrata d'igiene urbana e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Saronno (VA) svolto da Amsa, a titolo di mandataria, in ATI al 51%, con la società Econord S.p.A.;
- è stato confermato per i prossimi 5 anni il servizio di igiene urbana nel comune di Segrate;
- è stato confermato nel comune di Buccinasco il servizio di igiene urbana per i prossimi 5 anni con Amsa quale mandataria in ATI con la società Econord S.p.A.;
- in data 01 agosto 2019 è stato ceduto alla controllante A2A S.p.A. il ramo d'azienda "Personale Amsa";
- è stato perfezionato con la società A2A Ambiente l'accordo di cessione dell'Impianto di Trattamento delle Terre di Spazzamento con effetto dal 01 gennaio 2020;
- in data 31 ottobre 2019 è stata pubblicata la delibera 443/2019 da parte dell'Authority che definisce il nuovo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti;
- dal 01 gennaio 2019 è stata introdotta l'adozione del principio contabile IFRS16 che prevede la registrazione nello stato patrimoniale tra le attività e le passività dei contratti di leasing e di noleggio e nel conto economico di una rettifica dei costi per godimento beni di terzi che trova corrispondenza in un aumento degli ammortamenti.

Si sottolinea, inoltre, che, in data 7 maggio 2019, i carabinieri del nucleo investigativo di Monza hanno notificato presso la sede di AMSA un ordine di esibizione di atti e documenti emesso dalla Procura di Milano, relativo alla documentazione concernente tre gare bandite da Amsa S.p.A. nel 2017-2018, nonché alle forniture alla stessa effettuate da uno specifico fornitore. In relazione a tale procedimento sono stati indagati il Responsabile Operativo della società ed altri dipendenti oltre a tre componenti di una commissione giudicatrice di gara bandita da Amsa S.p.A. Nessuna contestazione in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stata sollevata nei confronti di Amsa S.p.A. che si ritiene "persona offesa" e che, infatti, ha proceduto a depositare

costituzione di persona offesa in Procura a mezzo di un legale di fiducia. In data 23 dicembre 2019 al difensore di Amsa – quale “parte offesa” - è stato notificato avviso di fissazione dell’udienza preliminare per il 17 febbraio 2020. Nel provvedimento in questione non sono contemplati i componenti della commissione di gara per i quali si attende richiesta di archiviazione.

L’andamento economico di Amsa S.p.A. nell’esercizio 2019 può essere ripercorso attraverso l’analisi del margine operativo lordo realizzato, pari a 49.487 migliaia di euro che, per essere correttamente confrontato con l’anno precedente, andrebbe rettificato del valore degli IFRS16 di cui sopra, pari a 4.050 migliaia di euro. Per effetto di questa rettifica lo scostamento dell’anno in corso rispetto al valore di 48.780 migliaia di euro dell’esercizio 2018, è pari a -3.343 migliaia di euro. Tale diminuzione è da ascrivere principalmente ai servizi di smaltimento che hanno visto un andamento dei prezzi di mercato non favorevole.

Il risultato operativo netto si è attestato a 28.407 migliaia di euro, in diminuzione di 7.732 migliaia di euro rispetto ai 36.138 migliaia di euro conseguiti nel 2018.

Il risultato prima delle imposte ammonta a 28.114 migliaia di euro rispetto ai 35.439 migliaia di euro dell’esercizio 2018.

L’utile netto dell’esercizio risulta pari a 19.989 migliaia di euro rispetto a 24.864 migliaia di euro risultanti alla fine dell’esercizio precedente con una variazione negativa di 4.874 migliaia di euro.

La società ha sostenuto investimenti per 12.721 migliaia di euro di cui 6.191 migliaia di euro per acquisti di automezzi, 1.706 migliaia di euro per contenitori per la raccolta e servizi stradali, 2.812 migliaia di euro per investimenti ICT (la maggior parte per il rinnovamento del software di Gestione Operativa), 1.312 migliaia di euro per l’acquisto dei contenitori per la raccolta e per l’adeguamento degli automezzi nei Comuni limitrofi nei quali la società si è riconfermata nella gestione a seguito di Gara; i restanti 700 migliaia di euro sono stati utilizzati per la ristrutturazione di edifici ed impianti.

La posizione finanziaria netta, che comprende l’effetto negativo derivante dall’applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 del principio contabile internazionale IFRS 16 per 10.109 migliaia di euro, risulta negativa per 17.076 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2018 risultava negativa per 789 migliaia di euro.

ATTIVITA' GESTIONALE

Nel corso del 2019 nella città di Milano si è registrata una diminuzione della raccolta di Rifiuto Indifferenziato rispetto all’anno 2018, pari a circa il 4,3%; precisamente, sono state raccolte 268.057 tonnellate rispetto alle 280.105 tonnellate del 2018.

I quantitativi della Raccolta Differenziata (comprensivi delle quantità di ingombranti/voluminosi e dei residui dello spazzamento stradale) nel 2019 sono passati a 434.152 tonnellate contro le 415.922 tonnellate del 2018, con un aumento del 4,4%.

La percentuale di Raccolta Differenziata è in aumento rispetto al 2018, con una variazione in positivo pari a 2,1%: la percentuale a consuntivo del 2019 è infatti pari al 61,8% rispetto al 59,8% del 2018.

Il totale dei rifiuti raccolti (indifferenziati, differenziati e altri rifiuti esclusi dal calcolo della percentuale di raccolta differenziata) è aumentato dello 0,3%: sono state infatti raccolte 714.419 tonnellate nel 2019 contro le 712.429 tonnellate del 2018.

A tale proposito è da rilevare che il calcolo dei quantitativi e della percentuale di Raccolta Differenziata è conforme alla modalità indicata dalla Deliberazione di Giunta della Regione Lombardia del 21 aprile 2017 - n. X/6511, che introduce nella contabilizzazione della raccolta differenziata la frazione macerie/inerti conferita dai cittadini (nella misura massima di produttività pari 15 kg/ab/anno), i rifiuti ingombranti e i rifiuti da spazzamento stradale.

In termini quantitativi, i principali rifiuti raccolti in modo differenziato sono stati la carta (in aumento dell'12,2% annuo), gli imballaggi in vetro (+3,2% annuo), l'organico (+3,3% annuo), il multimateriale leggero (imballaggi in plastica e lattine in acciaio e alluminio, +5,0% annuo).

In aumento anche l'andamento concernente il legno e i RAEE (+8,2% rispetto al 2018).

Cala al contrario il trend riguardante la raccolta differenziata di pneumatici abbandonati sul territorio (-4,3% rispetto al 2018), così come la raccolta di sfalci e potature (-5,7% rispetto al 2018) e gli imballaggi in cartone (-15,4%).

Tutte le frazioni di imballaggio sono state cedute ai rispettivi Consorzi di Filiera.

I contributi riconosciuti per la cessione di tali frazioni, nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI - CONAI, rinnovato nel corso del 2014 per ulteriori 6 anni, sono stati rivalutati nel 2019 con un'inflazione del +1,14%.

Le performance raggiunte dagli impianti aziendali di trattamento e smaltimento sono le seguenti:

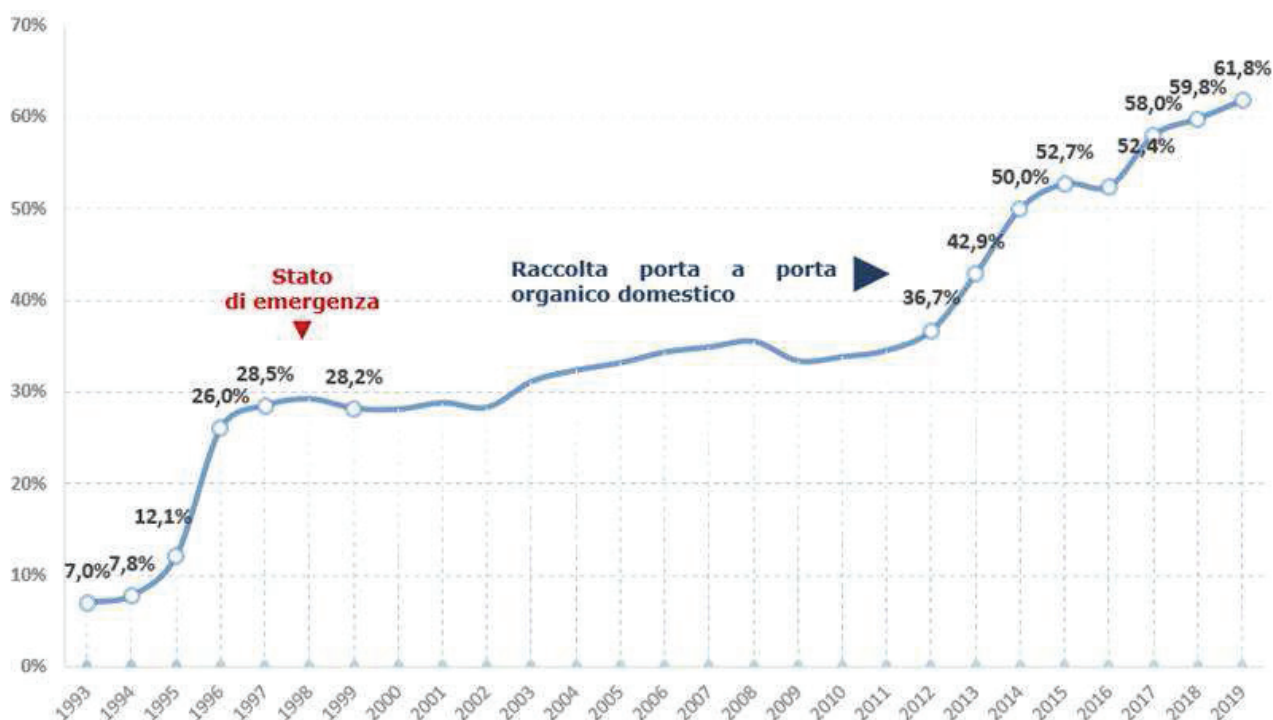
- presso l'area di trasferta Olgettina, sono state conferite 81.486 tonnellate di RU indifferenziato e inviate all'impianto di termovalorizzazione Silla2 di A2A Ambiente. Inoltre sono state conferite: 7.787 tonnellate di rifiuti ingombranti, 5.383 tonnellate di legno inviati a recupero presso impianti di trattamento, 8.887 tonnellate di imballaggi in cartone inviati presso cartiere, 23.768 tonnellate di carta inviati ad impianti di selezione, 1.472 tonnellate di ferro inviati ad impianti di recupero, 25.025 tonnellate di vetro, 5.124 tonnellate di rifiuto organico, 15.683 tonnellate di multimateriale leggero avviate a selezione e pulizia presso l'impianto della società Montello S.p.A. fino al mese di ottobre.
- Presso l'impianto di trasferta denominato Maserati Light, sono state conferite 63.908 tonnellate di RU indifferenziato, contro le 67.771 tonnellate del 2018, inviate direttamente a termovalorizzazione presso i vari impianti; inoltre sono state conferite 12.634 tonnellate di multimateriale leggero, avviate a riduzione volumetrica (pressatura). Il multimateriale pressato e imballato, in uscita verso l'impianto della società Montello S.p.A. per essere selezionato e pulito, è stato pari a 1.714 tonnellate fino al mese di ottobre e 112 tonnellate verso l'impianto Masotina S.p.a. nei successivi mesi di novembre e dicembre, mentre quello verso l'impianto di a2a Ambiente sito in Cavaglià è stato pari a 10.801 tonnellate, più 7 tonnellate verso Muggiano.

Infine, nel 2019, è stato conferito in Maserati Light rifiuto organico proveniente dal Comune di Milano e dagli altri Comuni dell'Area Est serviti da Amsa, per un totale di 99.713 tonnellate. In uscita sono state allontanate 97.972 tonnellate di rifiuto "solido" e 1.567 tonnellate di percolato derivante dal rifiuto organico stesso, al netto delle giacenze.

- Presso la Trasferenza di Muggiano (baie e area ex impianto vetro) nel corso del 2019 sono state conferite complessivamente 68.173 tonnellate di imballaggi in vetro, presso la Trasferenza di Olgettina sono state conferite complessivamente 25.025 tonnellate, mentre presso la Trasferenza di Zama 16.921 tonnellate; le quantità sono state allontanate da A2A Ambiente (attraverso trasportatori terzi convenzionati) per la quasi totalità presso l'impianto di trattamento e valorizzazione del vetro di A2A Ambiente ad Asti e in parte minimale presso gli impianti delle società New Roglass S.r.l. (1.721 tonnellate), Tecno Recuperi S.p.A. (1.511 tonnellate), Sasil (89 ton) e Macoglass Srl (2.665 ton).
- L'impianto di valorizzazione rifiuti Ingombranti/Voluminosi sito a Muggiano è stato chiuso il 21.04.2018, non ci sono quindi aggiornamenti relativi al 2019.
- L'impianto di Valorizzazione delle Terre da Spazzamento stradale, sito in via Silla, nel corso del 2019 ha trattato 20.373,70 tonnellate di rifiuto solido contro le 19.493 tonnellate del 2018 (+4,5%), con un recupero di inerti (sabbia, ghiaio e ghiaietto) di 5.337 tonnellate contro le 4.816 tonnellate del 2018 (+10,8%). Sempre nel corso del 2019 sono state trattate dal depuratore esterno 7.360 tonnellate di rifiuto liquido contro le 8.596 tonnellate del 2018 (-14,4%). Il 2019 vede quindi un aumento del rifiuto trattato rispetto all'anno precedente mentre per quanto riguarda la sua composizione si evidenzia una diminuzione della parte liquida rispetto alla parte solida. Rimane buona la percentuale di recupero inerti pari al 26,2 % del rifiuto solido trattato.

Nel corso del 2019 sono state recuperate complessivamente 148.521 tonnellate di rifiuto organico per una produttività media/ciclo di 5,6 tonnellate per la sola raccolta porta/porta. Di seguito il grafico dei risultati con l'attuazione del progetto di aumento della raccolta differenziata a Milano, partito a metà del 2012 con l'introduzione del sacco trasparente e proseguito con la raccolta porta a porta dell'organico di origine domestica; i dati sono aggiornati al 31 dicembre 2019:

ANDAMENTO % RACCOLTA DIFFERENZIATA MILANO



Le percentuali di raccolta differenziata dal 2017 in poi sono state calcolate con i nuovi criteri indicati dalla Regione Lombardia per quanto riguarda i rifiuti da spazzamento stradale ed i rifiuti ingombranti inviati a impianti di recupero, con riferimento alla D.g.r. 21 aprile 2017, n. X/6511.

Nel corso del 2019 è continuata l'attività di distribuzione di contenitori condominiali per la raccolta differenziata della carta e del vetro, anche con sopralluoghi mirati per l'analisi delle dotazioni dei contenitori presso le nuove utenze e quelle con particolari problemi di barriere architettoniche. L'obiettivo di tale attività è anche quello di incentivare, ove possibile, la presa in carico dei contenitori condominiali al fine di ridurre il numero di campane stradali che, come noto, sono oggetto di scarichi abusivi.

All'interno del piano di miglioramento, è continuato il monitoraggio per eventuali spostamenti e/o rimozioni delle campane dislocate sul territorio, previa analisi dei civici senza cassonetti presenti nel raggio di 300 mt linea d'aria. Nel corso dell'anno le campane sono state ridotte di n. 68 unità (n. 34 carta, n. 34 vetro) per un totale, al 31 dicembre 2019, di n. 34 (n. 17 campane carta e n. 17 campane vetro).

Anche per il 2019 Amsa ha proseguito con il potenziamento dei servizi di igiene del suolo richiesti dal Comune già nel corso del 2018, in particolare:

- incremento delle ore erogate per i servizi di spazzamento meccanizzato, spazzamento manuale, vuotatura cestini-cestoni e lavaggio meccanizzato presso la zona della Darsena e della Stazione Centrale;

- erogate circa 4.000 ore per i servizi di lavaggio in virtù dei numerosi cantieri presenti sul territorio di Milano per la costruzione della nuova linea metropolitana M4 e in prossimità di zone interessate allo stazionamento di "senza tetto";
- incremento delle frequenze di spazzamento globale presso le zone periferiche della città, per un ammontare complessivo di 3.000 km annui complessivi;
- interventi domenicali dedicati ai quartieri periferici che maggiormente necessitano di interventi mirati, erogando circa 9.000 ore nel 2019 per servizi quali spazzamento globale e/o spazzamento fine in base alla tipologia delle vie ove intervenire, lavaggio dei perimetri delle scuole, scale e sottopassi, spurgo e disostruzione dei pozzetti stradali, rimozione degli scarichi abusivi, diserbo dei marciapiedi e del manto stradale, pulizie delle aree verdi e spazzamento manuale.

Le attività sopra descritte hanno comportato un incremento dei dati di produttività raggiunti a fine 2019. In particolare:

- i chilometri spazzati settimanalmente con l'utilizzo dell'agevolatore sono pari a 3.429;
- la produttività media per ciclo è pari a 6,1 km/ciclo;
- la copertura percentuale delle vie servite con questa modalità di spazzamento è pari al 60%.

Anche per gli altri servizi di spazzamento viene indicata la produttività:

- Spazzamento Fine: 2.339 km/settimana;
- Spazzamento Massivo: 1.113 km/settimana;
- Spazzamento Manuale con "Spazzini di Zona": 913 km spazzati alla settimana;
- Vuotatura cestini/cestoni: 384.000 cestini in media svuotati alla settimana (comprese aree verdi).

La quantità dei manufatti presenti sul territorio (escluse aree verdi) e in attesa del completamento della geolocalizzazione dei medesimi è la medesima del 2018, in corso di aggiornamento a seguito del completamento del posizionamento degli "smart-bins".

Nel 2019 è continuata la collaborazione con il Comune di Milano per quanto riguarda il "Toilet Bus", il primo servizio in Europa di bagni pubblici itineranti, ricavato da un mezzo Atm in disuso e riadattato. E' stato stilato un calendario di dettaglio relativamente al posizionamento dei 2 Toilet Bus in funzione degli eventi previsti sulla città di Milano e soggetto a continue modifiche in base alle necessità espresse dall'Amministrazione Comunale. Nel corso dell'anno sono state erogate circa 1.817 ore ed i visitatori sono stati 32.983.

Nel corso del 2019 sono entrati in servizio n. 100 nuovi automezzi da adibire ai servizi di raccolta, spazzamento e servizi vari:

- n. 23 automezzi (autocompattatori a caricamento posteriore da 20/23 mc, da 8/10 mc, autocarri tipo lift-car) per i servizi di raccolta;

- n. 45 automezzi (autospazzatrici aspiranti da 2 e 4 mc, spazzatrici meccaniche, autolavastrade ed autocarri con vasca da 4/5 mc) per i servizi di spazzamento;
- n. 32 automezzi (autovetture/furgonati in locazione, e macchine movimento terra, anch'essi in locazione, autocarri con sponda montacarichi) per servizi diversi.

Inoltre si consideri che gli automezzi di back-up per il servizio neve (trattori, mini caricatori gommati e macchine multifunzione) sono in locazione ed entrano in funzione a novembre di ciascun anno per poi essere messi fuori servizio nel marzo seguente.

Va sottolineato che nella scelta dei mezzi viene sempre dedicata la massima attenzione alla riduzione dell'inquinamento ambientale, sia sotto il profilo acustico che in termini di emissioni e polveri. Gli automezzi acquisiti rappresentano, infatti, un continuo miglioramento rispetto al parco dismesso in termini di caratteristiche ergonomiche, di impatto ambientale, di immagine e di produttività.

Sono stati messi fuori uso n. 94 automezzi, di cui n. 18 a seguito della scadenza del contratto di noleggio. Si è proceduto anche, nell'ambito delle dismissioni, a valorizzare al meglio le risorse, individuando dei clienti interessati ai mezzi e, di conseguenza, si è riusciti ad ottenere dalle cessioni maggiori ricavi da utilizzare per migliorare i servizi verso l'utenza.

Durante il 2019 sono state aggiudicate, bandite o ancora in corso e in fase di fornitura diverse gare per l'acquisizione di nuovi automezzi e/o nuove attrezzature, tra queste, in particolare, si evidenziano le seguenti:

- n. 13 autocarri a sei posti con cassone posteriore, a metano;
- n. 25 autocarri con vasca da 4/5 mc, a gasolio;
- n. 6 autocarri con cassone posteriore e sponda montacarichi, a metano;
- un accordo quadro per l'acquisto in 4 anni sino ad un massimo di 100 autocompattatori a caricamento posteriore da 20/23 mc;
- n. 10 autospazzatrici aspiranti da 2 mc;
- altri mezzi e attrezzature per lo svolgimento dei servizi nel Comune di Segrate, oltre a mezzi previsti in opzione da gare già effettuate.

Rapporti con il comune di Milano

Conclusi e consolidati i progetti dell'anno 2018, la collaborazione con le diverse strutture amministrative, gli Enti locali e le associazioni è proseguita con la realizzazione di nuove idee volte essenzialmente non solo a rafforzare i metodi di raccolta differenziata, ma soprattutto alla valorizzazione del materiale recuperato con un'ampia attività di engagement e di coinvolgimento diretto di luoghi e centri di incontro collettivi: in tale senso le attività si sono focalizzate sulla raccolta differenziata della frazione organica e alla riduzione dello spreco alimentare.

Con la collaborazione del consorzio ECOLIGHT il progetto sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche di piccole dimensioni e sorgenti luminose si è rafforzato portando a n. 8 i contenitori denominati *Ecoisole* coprendo così le esigenze di n.8 Municipi milanesi. Sempre per la stessa categoria di rifiuto, eccetto le sorgenti luminose, con una delibera emessa dal Comune di Milano e con l'assegnazione di un bando pubblicato dal CDC RAEE è stato possibile posizionare n.6 contenitori (*ECOTOTEM*) presso la Grande Distribuzione Organizzata (COOP e IPERCOOP).

Sempre nella prospettiva di recupero delle materie prime critiche dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, consolidato l'avvio della società LaboRAEE con il piccolo impianto di lavorazione manuale all'interno dell'istituto penitenziario, aumenta il numero di risorse impiegate pari a 5 carcerati per effettuare le attività di smontaggio.

Nascono nel 2019 n.2 progetti di responsabilità sociale denominati rispettivamente *Multietichetta E-Label* e *Un sacco Et(n)ico*. Nel primo progetto si lavora nell'ambito del circuito HO.RE.CA. chiamando in campo alberghi di lusso e alta ristorazione, nonché società che erogano servizi di ristorazione per scuole e aziende. Il percorso prevede il rilascio di un'etichetta che attesti l'aspetto green sulla raccolta differenziata e gli acquisti verdi di tali utenze, ma anche la riduzione dello spreco alimentare. Nel secondo progetto, invece, si è fatta una mappatura di utenze della piccola ristorazione del comparto multiculturale, principalmente su due assi della città: quartiere Paolo Sarpi e Via Padova, con lo scopo di entrare nei locali e insieme ai ristoratori analizzare le modalità di raccolta differenziata, il packaging utilizzato e la provenienza delle materie prime alimentari utilizzate. Questo progetto si è concluso a fine settembre con la consegna finale a n. 20 utenze di un diploma e degli stickers da vetrina.

Rimangono salde le attività di accompagnamento sociale, di supporto all'attivazione di programmi di riqualificazione urbana e sensibilizzazione ambientale attivate con i diversi Comitati e Laboratori di Quartieri, soprattutto per le iniziative legate alla gestione del ciclo dei rifiuti (raccolta differenziata compresa la frazione umida, la riduzione della quantità dei rifiuti prodotti, il riuso e il recupero dei materiali), nonché la cura e il rispetto degli spazi pubblici con particolare riferimento al fenomeno degli scarichi abusivi.

La collaborazione con Palazzo Marino prosegue nella cooperazione internazionale di progetti che ci vedono coinvolti non solo come esempio di best practice, ma anche come consulenti di capacity building, con la realizzazione

progettuale di modelli replicabili a livello locale e/o in realtà simili. Esempio su tutti il Progetto Mozambico (sul miglioramento della raccolta differenziata nella cittadina di Quelimane). Attualmente sono in atto n. 2 nuovi progetti di collaborazione con le stesse finalità in Camerun e Albania.

Gestione del personale Amsa

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di integrazione nella BU Ambiente e nella Capogruppo con l'efficientamento di processi e strutture che ha generato vantaggi in termini di ottimizzazioni e costo del lavoro.

Addestramento e Formazione

Nel 2019 sono state gestite complessivamente n. 5.830 partecipazioni (per un totale di 22.822 ore) a corsi di formazione ed addestramento, sviluppati con docenze sia interne che esterne; per il finanziamento di queste ultime sono state utilizzate risorse economiche attivando il Conto Formazione di Fonservizi.

Con il Conto Formazione Fonservizi sono stati organizzati i seguenti progetti per un totale di € 37.342:

- Piano Fonservizi CFA 0602019 "Formazione tecnica per addetti Unità Manutenzione Automezzi" – primo semestre 2019";
- Piano Fonservizi CFA 1832019 "Formazione tecnica per addetti Unità Manutenzione Automezzi" – secondo semestre 2019".

Nel 2019 sono stati rimborsati da Fonservizi € 11.149 relativi ai seguenti piani realizzati:

- Piano Fonservizi CFA 1102018 – "Formazione tecnica per addetti Unità Manutenzione Automezzi – secondo semestre 2018".

ALTRE INFORMAZIONI

a) Attività di innovazione tecnologica

Proseguono le attività relative al Progetto "Contenitore Tecnologico", iniziativa avviata da AMSA in collaborazione con CEFRIEL, volta a realizzare una soluzione tecnologica per la misura ed il rilevamento del riempimento dei contenitori pubblici per i rifiuti (cestoni stradali portarifiuti) ed il *monitoring* remoto del loro stato.

Nel 2019 si è conclusa l'attività di installazione dei contenitori tecnologici, con il posizionamento di 12.500 cestoni stradali, presenti in tutto il territorio della Città di Milano (ad esclusione dei parchi e giardini ed alcune zone del centro per motivi di ordine pubblico).

A seguito del collaudo sul campo, sono in corso alcune attività di potenziamento dell'infrastruttura di rete nella zona del Municipio 1 e di ottimizzazione dell'algoritmo in relazione ad alcune situazioni climatiche avverse.

E' stata inoltre avviata la fase di monitoraggio ed analisi dei dati inviati dai sensori, propedeutica allo sviluppo della soluzione tecnologica gestionale nel 2° semestre del 2020, che consentirà l'introduzione di un modello di servizio con elaborazione di itinerari di vuotatura sulla base delle informazioni provenienti dal campo.

b) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Per un dettaglio dei valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti *intercompany* si rimanda all'apposito paragrafo descritto nelle "Note sui rapporti con le altre società della società".

c) Eventi successivi al 31 dicembre 2019

Alla data di redazione del presente Bilancio non risultano eventi successivi al 31 dicembre 2019 aventi impatto rilevante sulle valutazioni effettuate e/o sulla gestione aziendale.

d) Evoluzione prevedibile della gestione

Anche il 2020 vedrà Amsa impegnata nella ricerca delle modalità per la migliore erogazione del servizio sul territorio del Comune di Milano attraverso il potenziamento e l'intensificazione delle attività di raccolta e di spazzamento ed il raggiungimento di obiettivi migliorativi per quanto riguarda la mitigazione dell'impatto ambientale degli automezzi e l'incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata. Verranno inoltre promosse tutte le attività finalizzate al perseguimento di obiettivi di miglioramento del servizio e di sviluppo nei confronti delle realtà territoriali oggetto di aggiudicazione dei contratti per i servizi di igiene urbana e la partecipazione alle gare che verranno indette dagli enti locali.

Si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

- potenziamento del servizio di raccolta di indumenti dismessi e valutazione circa la possibilità dell'installazione di nuovi contenitori;
- prosecuzione del servizio di raccolta congiunto di carta e cartone;
- visto l'andamento negativo del mercato libero della carta, nel 2020, è stata ripristinata la Convenzione con il Consorzio COMIECO al fine di attenuare le forti oscillazioni di prezzo;
- introduzione di un nuovo modello di servizio per la vuotatura dei contenitori stradali sulla base delle informazioni provenienti direttamente dai "contenitori tecnologici" in grado di rilevare e comunicare in tempo reale il loro livello di riempimento;
- entrata in servizio dell'impianto a metano presso il dipartimento Olgettina;
- proseguimento dei test per l'attuazione di un sistema di misura volumetrico propedeutico all'implementazione di un modello di tariffazione puntuale;
- monitoraggio degli scarichi abusivi con il posizionamento di telecamere mobili;
- prosecuzione dei controlli sulla qualità dei rifiuti, inasprimento delle sanzioni previste dal Regolamento Comunale e collaborazione con la Polizia Locale per il monitoraggio e il controllo del territorio;
- individuazione di nuovi siti per l'aumento del numero delle riciclerie;
- prosecuzione della sperimentazione della raccolta differenziata stradale (plastica, carta e vetro) presso la zona della "nuova Darsena" e verifiche dei risultati ottenuti;
- proseguimento delle campagne di informazione e sensibilizzazione in particolare verso i giovani per una corretta differenziazione dei rifiuti e una diminuzione degli stessi in un'ottica di sostenibilità ambientale.

e) Recente evoluzione normativa dei servizi pubblici locali e del settore ambientale

Attribuzioni ad ARERA dei poteri di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti urbani

L'art. 1, comma 527, della Legge n. 205 del 2017 (Legge di Bilancio 2018) ha assegnato ad ARERA poteri di regolazione e controllo sul ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Nel 2019 ARERA ha pubblicato i primi provvedimenti in tema di regolazione tariffaria e trasparenza verso gli utenti, facendo seguito alla convocazione di riunioni tecniche con gli *stakeholder*, alla pubblicazione di documenti di consultazione (DCO) e di ricognizione che, stante la *governance* complessa del settore, sono stati trasmessi al MATTM, al MEF, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Regioni e all'ANCI.

Quadro strategico 2019-2021 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Con Delibera 242/2019/A ARERA ha approvato il "Quadro strategico 2019-2021" dove sono individuati gli obiettivi e le linee di intervento nei diversi settori regolati con le relative tempistiche di implementazione. Gli elementi principali su cui si concentrerà l'azione del Regolatore nel ciclo dei rifiuti urbani e assimilati - in un contesto caratterizzato da una *governance* multilivello e caratteristiche tecnico-gestionali complesse ed eterogenee - saranno la definizione, da un lato, di una tariffa che superi la forma di TARI-tributo e promuova la capacità del sistema locale di gestire integralmente i rifiuti e l'adeguatezza impiantistica, e dall'altro, di adeguati standard di qualità del servizio ed efficienza delle gestioni. In quest'ottica, ARERA ha previsto l'introduzione di un nuovo metodo tariffario a partire dal 2020.

Metodo Tariffario Rifiuti per il periodo 2018-2021 (MTR)

La Delibera 443/2019/R/rif ha definito il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR), definendo "i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021". Il provvedimento, frutto del procedimento avviato con Delibera 225/2018/R/rif e definito a valle dei DCO 713/2018/R/rif e 351/2019/R/rif, si applica alle entrate tariffarie 2020, compatibilmente con le tempistiche previste dalla normativa per l'approvazione della TARI da parte dei Consigli Comunali la cui scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2020 a seguito della legge di conversione del DL Fiscale n. 124/2019.

MTR prevede che i costi riconosciuti ai Gestori siano determinati a partire da quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) risultanti da fonti contabili obbligatorie¹ e siano quelli afferenti alla gestione integrata dei rifiuti, che comprende le attività di:

- spazzamento e lavaggio strade,
- raccolta e trasporto,
- trattamento e recupero dei rifiuti urbani,

¹ MTR è in continuità con il DPR 27 aprile n. 158/99 ma prevede per la predisposizione dei PEF l'utilizzo delle fonti contabili obbligatorie e non i costi previsionali.

- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani,
- gestione tariffe e dei rapporti con gli utenti.

Altre attività come la derattizzazione, lo sgombero neve, la disinfestazione zanzare, la pulizia giardini, ecc. sono considerate *esterne* al ciclo integrato dei rifiuti urbani e, quindi, non sottoposte al perimetro di regolazione.

I costi di trattamento e smaltimento sono definiti in via transitoria *as is* nelle more della fissazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti prevista nel 2020 con decorrenza 1° gennaio 2021.

MTR si basa sul principio del *full cost recovery* e stabilisce che le entrate tariffarie possono crescere di anno in anno tramite l'applicazione del meccanismo del *price cap* entro un certo limite massimo all'incremento. Gli Enti territorialmente competenti possono presentare all'ARERA istanza per il superamento di detto limite, qualora lo ritengano necessario per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite.

Nel seguito le principali caratteristiche del nuovo metodo:

- *rab-based* con riconoscimento di costi operativi, quota ammortamenti e remunerazione del capitale investito (WACC al 6,3%, cui va sommato un 1% per investimenti successivi al 31 dicembre 2017 legato al *lag regolatorio*);
- Costi Incentivanti (COI) basati su logica previsionale che consentono di inserire nella tariffa costi previsionali non ancora consuntivati, fermi restando meccanismi di successive verifiche;
- *sharing* dei ricavi da vendita di materiale ed energia in un *range* tra 40%-70% che consente ai Gestori di trattenere una parte dei proventi, anche in funzione della qualità di differenziata conferita. La percentuale di *sharing* deve essere stabilita dall'Ente territorialmente competente;
- conguagli sugli anni 2018 (componente utilizzata per il calcolo della Tariffa 2020) e 2019 (componente utilizzata per il calcolo della Tariffa 2021), calcolati sulla base della differenza tra i costi previsti dai PEF 2018 e 2019 e i costi consuntivati nel 2017 inflazionati, da applicare secondo meccanismi di gradualità sulla base di indicatori di efficienza della gestione tenuto conto delle valutazioni dell'Ente territorialmente competente.

La procedura di approvazione prevede la trasmissione del PEF da parte del Gestore all'Ente territorialmente competente il quale – dopo le verifiche di correttezza, completezza e congruità dei dati – lo invia, unitamente ai corrispettivi tariffari, ad ARERA per l'approvazione.

In data 30 dicembre 2019 AMSA S.p.A. e A2A Ambiente S.p.A. hanno, singolarmente e per diverse motivazioni, presentato ricorso al TAR Lombardia verso la Delibera 443/2019/R/rif. I ricorsi sono completati da istanza di sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento in considerazione del potenziale danno economico provocato alle società².

² Poiché molte variabili si definiranno a seguito delle interlocuzioni con gli Enti territorialmente competenti, l'effetto economico del provvedimento sarà noto entro il 30 aprile, data ultima per l'invio del PEF da parte del Gestore.

Testo integrato in tema di trasparenza verso gli utenti nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR)

La Delibera 444/2019/R/rif disciplina gli obblighi di trasparenza verso gli utenti tramite l'istituzione del *Testo integrato in tema di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti* (TITR) per il periodo di regolazione 1° aprile 2020-31 dicembre 2023 (in via sperimentale fino al 31 dicembre 2020). Gli obblighi si applicano al Gestore del servizio integrato dei rifiuti (inclusi i Comuni in economia) e al Gestore che svolge la gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, qualora tali attività siano gestite da soggetti distinti (inclusi i Comuni che spesso sono titolari di tale attività).

I Gestori dovranno attivare tutti gli strumenti necessari per rendere accessibili e comprensibili i documenti e le informazioni agli utenti, tramite la pubblicazione di contenuti informativi minimi obbligatori da rendere disponibili (i.e. inerenti gli aspetti generali di gestione dei servizi operativi, la Carta della qualità del servizio, la modalità di calcolo della TARI, le performance ambientali della gestione ecc.) attraverso siti web, documenti di riscossione e comunicazioni agli utenti per variazioni di rilievo nello svolgimento delle attività. Vengono, inoltre, regolate le tempistiche di scambio delle informazioni nel caso di operatori diversi per le singole attività del servizio di gestione rifiuti.

Altre attività richieste da ARERA

Anagrafica operatori: apertura ai Gestori del servizio integrato: l'Anagrafica operatori è l'unico punto di accesso ai servizi online e alle raccolte dati istituito da ARERA pertanto tutti i soggetti che svolgono attività regolate devono accreditarsi. Dal 3 luglio 2019 ARERA, in applicazione della Delibera 715/2018/R/Rif, ha esteso l'obbligo di iscrizione all'Anagrafica anche ai gestori svolgono le attività di raccolta e trasporto, spazzamento delle strade, spedizione transfrontaliera, recupero e smaltimento oltre che agli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EGATO) e ai Comuni in economia.

Richiesta di informazioni in merito alla qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani per i soggetti che svolgono le attività di raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio: la Determina n. 3/2019 ha avviato una richiesta di informazioni agli operatori che al 31 dicembre 2018 svolgevano le attività di raccolta e trasporto e/o spazzamento (inclusi i Comuni in economia), in relazione agli indicatori e standard di qualità garantiti e relative modalità, con l'obiettivo di verificare la diffusione delle Carte della qualità del servizio, individuare eventuali relazioni tra modello di organizzazione del servizio e la qualità erogata ed identificare standard qualitativi obbligatori ed omogenei su tutto il territorio nazionale.

Richiesta di informazioni in merito alla qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani per i soggetti che svolgono unicamente l'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti: l'Autorità ha ritenuto opportuno completare l'acquisizione dei dati di cui al punto precedente, disponendo con Determina 4/2019 la compilazione della raccolta anche per i soggetti – tipicamente i Comuni - che al 31 dicembre 2018 svolgevano unicamente il servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

Contributo all'onere per il funzionamento di ARERA: con Delibera 355/2019/A recante "Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente dovuto per l'anno 2019 dai soggetti operanti nei

settori di competenza", ARERA ha stabilito per la prima volta l'aliquota del contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità anche a carico dai soggetti esercenti il ciclo dei rifiuti pari allo 0,30‰ dei ricavi risultanti dai bilanci relativi agli esercizi 2017 e 2018 per il calcolo dei contributi relativi alle annualità 2018 e 2019. Tali importi saranno coperti dalle entrate tariffarie.

Incentivazione del biometano utilizzato nel settore dei trasporti

Il DM 2 marzo 2018 provvede a riformare la disciplina di incentivazione del biometano orientandola in modo esclusivo all'utilizzo nel settore dei trasporti, per favorire il raggiungimento dell'obiettivo del 10% di consumo di energia rinnovabile nei trasporti al 2020, previsto dalla Direttiva 2009/28/CE. In particolare, il DM modifica le percentuali minime di obbligo di immissione in consumo di biocarburanti e biocarburanti avanzati a carico dei distributori di carburanti, da assolvere direttamente o mediante i cosiddetti Certificati di Immissione al Consumo - CIC. In particolare, una quota d'obbligo pari ad almeno il 75% deve essere assolta attraverso l'immissione di biometano avanzato, ossia biometano ottenuto da rifiuti e residui organici e da agricoltura (tra cui FORSU).

Per quanto concerne il biometano non avanzato il produttore provvede alla vendita diretta del gas ai titolari di impianti di distribuzione di carburanti e in aggiunta ottiene il rilascio dei CIC corrispondenti al biometano immesso in rete, nella misura di 1 CIC per 10 GCal di carburante. Per il biometano avanzato, invece, in alternativa alla vendita diretta, è previsto il "ritiro dedicato" da parte del GSE, fino alla soglia di quantità massima incentivabile pari alla quota d'obbligo del 75% di cui sopra. Il GSE corrisponde al produttore per 10 anni un prezzo pari a quello medio ponderato registrato sul mercato a pronti del gas naturale (MP-GAS) del GME nel mese di cessione, ridotto del 5%, e in aggiunta riconosce un valore dei CIC pari a 375 euro/titolo, conteggiando 1 titolo per 5 GCal di biometano avanzato ("doppio conteggio" rispetto alla valorizzazione del biometano che non si qualifica avanzato). Nel caso del biometano avanzato, per ciascun impianto non sarà possibile accedere agli incentivi per la parte eccedente la produzione annua massima di 150 mila tonnellate di biocarburante.

In data 18 giugno 2018, il GSE ha pubblicato le Procedure Applicative per la qualifica degli impianti di produzione e l'incentivazione del biometano mediante l'ottenimento dei CIC. A partire da luglio 2018 è, inoltre, disponibile il Portale Biometano per l'invio delle richieste di qualifica degli impianti, mentre a dicembre 2018 sono stati pubblicati gli schemi di contratto che il GSE stipulerà con i produttori.

End of Waste ovvero cessazione della qualifica di rifiuto

A seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018 (febbraio 2018) secondo la quale l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 non consentirebbe alle Amministrazioni locali di autorizzare la *cessazione della qualifica di rifiuto* (c.d. end of waste - EoW) "caso per caso", essendo tali criteri necessariamente stabiliti a livello statale o europeo, nell'ambito della conversione del DL "Sblocca Cantieri" veniva approvato un emendamento modificativo del comma 3 dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006. Data la portata limitata di tale previsione – applicabile solo alle operazioni di recupero e prodotti ottenuti disciplinati dai DM 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269, senza intercettare gli aspetti di innovazione tecnologica occorsi nel frattempo – la Legge 128/2019 di conversione del

DL "Salva Imprese", all'art. 14 ha reintrodotto - in coerenza con il prossimo recepimento della Direttiva 851/2018 - la possibilità del "caso per caso" in procedura ordinaria (ex. Art. 208 TUA o AIA) in capo alle amministrazioni competenti (Provincia/Regione), nel rispetto di determinate prescrizioni che saranno verificate attraverso controlli a campione *ex post*.

Tra i Decreti EoW emanati nel corso del 2019, si ricorda quello del 15 maggio 2019, n. 62, relativo ai prodotti assorbenti per la persona (PAP).

Pacchetto UE sull'Economia Circolare e percorso di recepimento nell'ordinamento nazionale

Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato il Pacchetto UE sull'Economia Circolare composto da:

- 4 Direttive in materia di rifiuti (Direttiva 2018/849 su veicoli fuori uso/pile/RAEE, Direttiva 2018/851 sui rifiuti, Direttiva 2018/852 sugli imballaggi);
- 1 Regolamento relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli.

Le misure sono mirate a favorire l'applicazione della gerarchia dei rifiuti (prevenzione, riuso, riciclo, recupero energetico, discarica) anche attraverso appositi strumenti legislativi e finanziari, ed in quest'ottica sono fissati alcuni obiettivi comuni per l'Unione Europea:

- riciclo di almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025. Questa quota è destinata a salire al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035;
- riciclo del 65% dei rifiuti di imballaggi entro il 2025 (70% entro il 2030) con obiettivi diversificati per materiale.

Le nuove regole prevedono un obiettivo vincolante di riduzione dello smaltimento in discarica: gli Stati Membri dovranno assicurare che dal 2030 non vengano più conferiti in discarica i rifiuti riciclabili e che dal 2035 la quota complessiva di rifiuti urbani destinati alle discariche non ecceda il 10%.

Centrale nell'applicazione della gerarchia dei rifiuti è il rafforzamento del principio della Responsabilità Estesa del Produttore attraverso la quale i produttori sono chiamati a partecipare alla gestione organizzativa e finanziaria della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto. Da evidenziare, in sede di recepimento, anche le innovazioni in tema di sistema di tracciabilità informatica dei rifiuti (con particolare riferimento ai FIR e MUD), l'acquisizione dei dati relativi alle autorizzazioni nel registro elettronico nazionale, la revisione del sistema sanzionatorio, nonché la riforma delle definizioni e classificazioni e la modifica della disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani.

Le Direttive dovranno essere recepite nell'ordinamento dei Paesi Membri entro il 5 luglio 2020. A tal fine, la Legge n. 117 del 4 ottobre 2019 (anche Legge di delegazione europea 2018) fissa agli articoli 14, 15 e 16 i principi e i criteri che il Parlamento indirizza al Governo per la delega all'attuazione delle suddette direttive UE.

Parallelamente il MATTM ha avviato un percorso consultivo con i diversi *stakeholder* per valutare le modifiche che dovranno essere apportate al D.Lgs. n. 152 del 2006 (Testo Unico Ambiente TUA) per recepire le disposizioni comunitarie, oltre agli interventi di adeguamento dell'impianto normativo alle nuove esigenze del settore.

Delibera SNPA del 27 novembre 2019 n. 61 – Linee guida sulla classificazione dei rifiuti

Il 24 dicembre 2019 è stata pubblicata sul sito del SNPA la presente Delibera che ha lo scopo di dettare le linee guida sulla classificazione dei rifiuti. La Linea Guida ha come principale obiettivo quello di produrre manualistica per l'armonizzazione, l'efficacia, l'efficienza e l'omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione nel territorio nazionale, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale, delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale. Il provvedimento si compone 4 capitoli e 4 appendici e, oltre ad analizzare il quadro normativo di riferimento, individua un approccio metodologico per la classificazione dei rifiuti, comprensivo di schemi procedurali utili ai fini dell'attribuzione del codice e per la valutazione della pericolosità. Fornisce una versione commentata dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione 2000/532/CE, riporta esempi di classificazione di alcune tipologie di rifiuti di particolare rilevanza ed individua i criteri metodologici per la valutazione delle singole caratteristiche di pericolo e degli inquinanti organici persistenti.

D.Lgs. Governo 5 dicembre 2019, n. 163 – Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006

Il 17 gennaio 2020 entra in vigore il Regolamento che prevede le sanzioni sui gas fluorurati ad effetto serra e che si allinea al Regolamento UE/517/2014 e al D.P.R. 146/2018.

Il testo prevede sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione degli obblighi in materia di prevenzione delle emissioni e di sistemi di rilevamento delle perdite.

f) Informazione sui rischi

Per maggiori dettagli sui rischi relativi a tasso d'interesse, rischio di liquidità e rischio di credito si rimanda alla parte delle "Altre informazioni – gestione dei rischi".

g) Passività potenziali

Richiesta assunzione in Amsa S.p.A. da parte dei dipendenti delle ex-società controllate Amsadue s.r.l. e Amsatre s.r.l. a decorrere dalla data di assunzione in queste ultime società con conseguente riconoscimento dei trattamenti e delle relative differenze retributive

Negli scorsi esercizi sono pervenute in Amsa, da parte di una componente consistente di dipendenti delle ex-società controllate Amsadue s.r.l. ed Amsatre s.r.l., le lettere stragiudiziali finalizzate all'interruzione dei termini di prescrizione.

Una parte di questi lavoratori ha proposto un ricorso per accertare il diritto all'assunzione "ab origine" nella società Amsa S.p.A. e vedersi riconosciuti i diritti ad essa conseguenti, l'altra parte dei lavoratori non ha ritenuto di procedere ad una proposizione di ricorso.

La società ha svolto attenti approfondimenti del contesto, delle risultanze delle prime sentenze disponibili e sulla scorta di pareri legali espressi sul profilo giuslavoristico delle fattispecie esaminate ha elaborato le proprie valutazioni di passività in merito al grado di probabilità per alcuni aspetti, e di sola possibilità, per altri.

Nel quadro esaminato è stato effettuato nel Bilancio 2015 un accantonamento per €. 1.620.000 che rappresentava nel suo complesso una stima ragionevolmente prudente della passività tenuto conto del numero di lavoratori che inizialmente (n° 81) avevano promosso causa ad Amsa. Il criterio seguito per la determinazione dell'accantonamento è consistito nel prevedere un importo di € 20.000 per ciascun ricorrente.

I primi gradi dei ricorsi che sono stati depositati nel tempo si sono conclusi con sentenza favorevole ad Amsa in relazione a n° 70 ricorrenti e sfavorevole in relazione a n° 24 ricorrenti, per un totale di n°94 ricorrenti a fronte degli iniziali n° 81.

Nel corso del 2019, per quanto riguarda il filone di ricorsi proposti da dipendenti ex società controllate di Amsa (Amsadue ed Amsatre tot n. 93 lavoratori) che avevano promosso delle cause nei confronti dell'Azienda, rivendicando un'asserita intermediazione di manodopera, chiedendo gli venisse riconosciuto lo status di dipendente Amsa S.p.A. sin dalla data di assunzione, risultano pendenti avanti la Corte di Cassazione n° 2 cause (in attesa di fissazione dell'udienza).

L'importo inizialmente accantonato è stato gradualmente rilasciato a seguito della definizione delle varie cause (conciliate o passate in giudicato); al 31.12.2019 l'accantonamento mantenuto prudenzialmente è pari a € 450.000.

h) Modello organizzativo D.Lgs. 231

Nell'aprile 2003 Amsa S.p.A. ha adottato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001. Successivamente sono stati deliberati dall'Organo Amministrativo aggiornamenti dello stesso in considerazione delle novità normative introdotte dal legislatore nell'ambito del D.Lgs. 231/2001 e delle riorganizzazioni interne intervenute in Amsa nel corso del tempo.

In data 22 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Modello al fine di ricomprendere nello stesso le fattispecie di reati presupposto, introdotte con la Legge 22 maggio 2015 n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente) e con la Legge 27 maggio 2015 n. 69 (Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazione di tipo mafioso e di falso in bilancio).

i) Codice etico

Il Consiglio di Amministrazione di Amsa, nella riunione del 22 dicembre 2015, ha deliberato l'adozione del Codice Etico della società A2A, così come aggiornato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2015, condividendo pienamente i principi etici e di deontologia in esso contenuti e applicati in Amsa.

j) Organismo di Vigilanza

In data 23 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione di Amsa ha proceduto alla nomina di un Organismo di Vigilanza collegiale, tenendo conto delle "Linee Guida per la composizione e la remunerazione degli Organismi di Vigilanza delle società controllate" predisposte al riguardo dalla Capogruppo.

Nel corso del 2019, l'Organismo di Vigilanza ha svolto attivamente il proprio ruolo, riunendosi periodicamente, intervenendo in attuazione dei compiti assegnati ogniqualvolta opportuno o necessario e redigendo le relazioni semestrali sulla propria attività.

l) Certificazioni, qualità ambiente e sicurezza

Amsa ha mantenuto operativo, per l'intera organizzazione di siti, servizi ed impianti, il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, in base ai requisiti delle Norme UNI EN ISO 14001: 2015 (ambiente), UNI EN ISO 9001: 2015 (qualità) e OHSAS 18001: 2007 (sicurezza).

L'azienda ha effettuato l'audit di transizione, ottenendone l'estensione, ai sensi alle norme UNI 9001 e 14001 dell'edizione 2015.

Amsa ha mantenuto la certificazione di prodotto (rif. "Regolamento Europeo Materiali da costruzione 305/2011 sistema 2+") per i materiali derivati dal trattamento delle terre da spazzamento stradale e spurgo pozzetti stradali Silla e nel 2019 per i medesimi prodotti aggregati (sabbia, ghiaio e ghiaietto) derivati da riciclo di rifiuti, ha anche ottenuto la certificazione volontaria "ReMade in Italy", in conformità ai requisiti per l'ammissibilità delle certificazioni ambientali nelle gare pubbliche, ai sensi del Codice Appalti (D.Lgs. n. 50/2016) che rende obbligatorio il "Green Public Procurement".

RINA (Ente esterno accreditato) ha provveduto alle previste verifiche periodiche con l'obiettivo di accertare il mantenimento dei requisiti del Sistema di Gestione circa le certificazioni acquisite o la conformità rispetto a quelle nuove. In particolare:

- il 5 aprile 2019 è stata confermata la certificazione di prodotto derivato dall'impianto di trattamento delle terre di spazzamento stradale e spurgo pozzetti stradali Silla ed è stata emessa la conformità al Disciplinare Tecnico "ReMade in Italy" per il contenuto di materiale recuperato;
- dal 22 marzo al 2 aprile 2019 il Sistema di Gestione integrato QAS è stato sottoposto alla verifica di "rinnovo" ISO 9001 e alla verifica di "sorveglianza" ISO 14001 e OHSAS 18001.

Tutte le verifiche dell'Ente di Certificazione hanno avuto esito positivo.

Per quanto riguarda le RegISTRAZIONI EMAS dei siti Amsa, il Comitato Ecolabel -Ecoaudit ha deliberato il rinnovo della registrazioni dei siti produttivi di via Zama, (registrata nel 2016 con il numero IT-001748) con validità fino al 05-04-2021 e di via Silla (registrata nel 2014 con n. IT-001618) con validità fino al 11-04-2022.

Nel corso del 2019 sono stati svolti 18.066 controlli di qualità, di cui 7.584 a squadre AMSA mentre 10.482 a personale di aziende terziste. Rispetto all'anno precedente, nel 2019 si è data la priorità al controllo dei servizi erogati dalle

aziende terziste. Si è rispettato un'equa rappresentanza nel numero dei controlli tra i 4 diversi dipartimenti e, ove possibile, tra i diversi servizi aziendali. Si è cercato inoltre di rispettare un'equa distribuzione dei controlli anche tra le 9 zone di decentramento e tra le aziende i cui servizi sono stati esternalizzati.

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018	Delta
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	341.347	340.024	1.323
Altri ricavi e proventi	1.619	2.279	(660)
Totale valore della produzione	342.966	342.303	663
Costo per materie prime sussidiarie e di consumo	19.821	19.661	160
Altri costi operativi	116.847	113.939	2.909
Totale costi operativi	136.669	133.600	3.068
Costi per il personale	156.811	159.923	(3.112)
MARGINE OPERATIVO LORDO	49.487	48.780	706
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	21.080	12.642	8.438
RISULTATO OPERATIVO NETTO	28.407	36.138	(7.732)
Proventi da transazioni non ricorrenti	954	-	954
Proventi finanziari	34	185	(151)
Oneri finanziari	(1.281)	(885)	(396)
Totale gestione finanziaria	(1.247)	(700)	(547)
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	28.114	35.439	(7.324)
Oneri per imposte sui redditi	(8.125)	(10.575)	2.450
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	19.989	24.864	(4.874)

Di seguito vengono analizzati il contenuto e gli scostamenti delle poste di Conto Economico rispetto all'esercizio precedente.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2019 ammontano a 341.347 migliaia di euro, in aumento di 1.323 migliaia di euro rispetto a 340.024 migliaia di euro del 2018. Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative raffrontate con i dati del bilancio 2018.

Corrispettivi per servizi istituzionali verso il Comune di Milano

I corrispettivi comunali ammontano a 271.378 migliaia di euro e si confrontano con 271.543 migliaia di euro dell'esercizio 2018 in diminuzione di 165 migliaia di euro dovuti principalmente ai minori ricavi per lo smaltimento dei rifiuti.

Convenzioni e servizi di raccolta resi al Comune di Milano

L'ammontare dei ricavi relativi ai servizi resi al Comune di Milano nell'anno in corso è pari a 3.821 migliaia di euro, in diminuzione di 639 migliaia di euro, rispetto ai 4.460 migliaia di euro dell'esercizio 2018 dovuti principalmente ai minori interventi effettuati in occasione delle precipitazioni nevose.

Altri ricavi commerciali

Gli altri ricavi commerciali sono pari a 66.149 migliaia di euro, in aumento di 2.128 migliaia di euro rispetto ai 64.021 migliaia di euro dell'esercizio 2018 per la maggior parte dovuti all'incremento dei ricavi per servizi resi a comuni terzi (agosto 2019 acquisizione dei servizi di igiene ambientale nel comune di Saronno) ed ai maggiori ricavi di smaltimento; in diminuzione i ricavi di vendita di materiali da raccolta differenziata.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi sono imputabili all'esercizio 2019 per 1.619 migliaia di euro, in diminuzione di 660 migliaia di euro rispetto a 2.279 migliaia di euro del 2018 per effetto soprattutto della rilevazione di minori sopavvenienze attive e plusvalenze.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi al 31 dicembre 2019 ammontano a 136.669 migliaia di euro, in aumento di 3.068 migliaia di euro rispetto al valore di 133.600 migliaia di euro del bilancio 2018. Di seguito si riporta il dettaglio delle varie voci componenti questa posta.

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Nell'esercizio 2019 i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, comprensivi della variazione delle rimanenze di magazzino, ammontano a 19.821 migliaia di euro, in aumento di 160 migliaia di euro rispetto al valore di 19.661 migliaia di euro del bilancio 2018; di seguito le principali variazioni:

- i costi riferiti ai materiali vari sono pari a 7.051 migliaia di euro, in aumento di 228 migliaia di euro rispetto ai 6.823 migliaia di euro dello scorso anno;
- i costi per l'acquisto di acqua, pari a 417 migliaia di euro, sono in diminuzione di 176 migliaia di euro rispetto ai 593 migliaia di euro del 2018;

- Il costo dei combustibili, pari a 7.859 migliaia di euro, ha avuto una diminuzione di 578 migliaia di euro rispetto ai 8.437 migliaia di euro dell'anno precedente per la maggior parte dovuti alla minore quantità di gasolio utilizzato;
- i costi di acquisto di energia elettrica e gas, pari a 4.494 migliaia di euro, presentano un aumento di 685 migliaia di euro rispetto ai 3.808 migliaia di euro del 2018 dovuto sia ad un aumento delle quantità (maggiori mezzi a metano) che dei prezzi delle materie prime.

Altri costi per servizi operativi

Nell'esercizio 2019 gli altri costi operativi ammontano a 116.847 migliaia di euro, in aumento di 2.909 migliaia di euro rispetto a 113.939 migliaia di euro del 2018. Di seguito vengono analizzate le singole componenti.

Trasporto e smaltimento

I costi di trasporto e smaltimento ammontano nel periodo a 62.312 migliaia di euro, in aumento di 3.514 migliaia di euro rispetto a 58.798 migliaia di euro dell'esercizio precedente; l'incremento è dovuto principalmente all'aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti ingombranti (+ 1.616 migliaia di euro) e delle altre frazioni differenziate (+ 2.424 migliaia di euro) in particolare il rifiuto organico per effetto delle maggiori quantità smaltite (+ 24.000 ton. circa). In diminuzione invece il costo di smaltimento del rifiuto indifferenziato per effetto delle minori quantità.

Manutenzioni e riparazioni

Nell'esercizio 2019 i costi per manutenzioni e riparazioni ammontano complessivamente a 12.401 migliaia di euro, in diminuzione di 147 migliaia di euro rispetto a 12.548 migliaia di euro dell'esercizio 2018.

Altre prestazioni di servizi vs. terzi

Le altre prestazioni di servizi vs. terzi relative all'esercizio 2019 ammontano a 18.908 migliaia di euro, in aumento di 1.217 migliaia di euro rispetto al valore di 17.692 migliaia di euro dell'esercizio 2018. I principali scostamenti su questo capitolo di spesa sono così giustificati:

- minori prestazioni per bonifiche su aree comunali e rimozione amianto (- 516 migliaia di euro);
- maggiori costi per prestazioni di servizi di igiene ambientale effettuati nel comune di Paderno Dugnano (+ 160 migliaia di euro) e per conto di Integrambiente (+ 287 migliaia di euro);
- maggiori costi per l'esternalizzazioni dei servizi di diserbo, parchi e giardini e ritiro materiali ingombranti per 980 migliaia di euro;
- aumento dei costi di assicurazione automezzi per 204 migliaia di euro.

Altre prestazioni di servizi vs. parti correlate

Le altre prestazioni di servizi vs. parti correlate presentano costi per 21.351 migliaia di euro in aumento di 2.054 migliaia di euro rispetto ai 19.296 migliaia di euro dell'esercizio 2018 principalmente dovuto ai servizi precedentemente svolti dalla società che sono passati in capo alla Corporate.

Altri costi

Gli altri costi operativi dell'esercizio sono pari a 1.876 migliaia di euro e si confrontano con i 5.605 migliaia di euro del 2018 con una diminuzione di 3.729 migliaia di euro. I maggiori scostamenti su questo capitolo di spesa sono dovuti essenzialmente alla diminuzione dei costi per godimento beni di terzi in seguito dell'adozione del principio contabile IFRS16 che prevede la registrazione nello stato patrimoniale tra le attività e le passività dei contratti di leasing e di noleggio e nel conto economico di una rettifica dei costi per godimento beni di terzi che trova corrispondenza in un aumento degli ammortamenti.

COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del lavoro nell'esercizio 2019 è risultato complessivamente pari a 156.811 migliaia di euro, in diminuzione di 3.112 migliaia di euro rispetto a 159.923 migliaia di euro del 2018. L'organico medio FTE del 2019 è di 3.125 addetti, in diminuzione di 63 unità rispetto ai 3.188 addetti del 2018. Nel mese di agosto è avvenuta la cessione del ramo d'azienda "personale" alla capogruppo A2A S.p.A. che ha comportato una diminuzione di 32 addetti.

MARGINE OPERATIVO LORDO

Quale risultato delle componenti commentate in precedenza, il margine operativo lordo, al 31 dicembre 2019, risulta pari a 49.487 migliaia di euro, in aumento di 706 migliaia di euro rispetto a 48.780 migliaia di euro quale valore di chiusura del 2018.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni dell'esercizio 2019 risultano pari a 21.080 migliaia di euro, in aumento di 8.438 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dei maggiori ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali (+ 1.067 migliaia di euro), all'accantonamento per rischi (+ 2.846 migliaia di euro) ma, soprattutto, per l'applicazione del principio contabile IFRS16 (+ 3.997 migliaia di euro).

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria è centralizzata presso la Capogruppo A2A S.p.A. e la liquidità è gestita attraverso un sistema di cash-pooling.

Il risultato finanziario del periodo è negativo per 1.247 migliaia di euro (negativo per 700 migliaia di euro nel 2018). Il peggioramento è determinato prevalentemente dalla riduzione dei tassi di interesse utilizzati per attualizzare gli oneri per benefici ai dipendenti e passività per bonifiche.

IMPOSTE SUI REDDITI

Le imposte sui redditi correnti, differite ed anticipate, ammontano a 8.125 migliaia di euro rispetto a 10.575 migliaia di euro rilevate nel 2018, con una riduzione di 2.450 migliaia di euro determinato principalmente dal decremento della base imponibile IRES ed IRAP.

Al 31 dicembre 2019, il capitale investito netto è pari a 52.241 migliaia di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2019	31 12 2018
CAPITALE INVESTITO		
Capitale immobilizzato netto	32.290	22.332
Immobilizzazioni materiali	75.249	67.840
Immobilizzazioni immateriali	4.367	4.098
Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti	10.835	9.946
Fondi rischi ed oneri	-17.086	-15.522
Benefici ai dipendenti	-41.075	-44.030
Capitale di funzionamento	19.951	18.689
Rimanenze	2.596	2.718
Crediti a breve	75.301	75.936
Altre attività correnti	896	886
Debiti commerciali	-38.777	-40.354
Altre passività correnti	-20.065	-20.497
TOTALE CAPITALE INVESTITO	52.241	41.021
FONTI DI COPERTURA		
Patrimonio netto	35.164	40.232
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	6.204	-
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	10.872	789
Totale posizione finanziaria netta	17.076	789
TOTALE FONTI	52.241	41.021

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2019 è negativa per 17.076 migliaia di euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 16.287 migliaia di euro (la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 era negativa e pari a 789 migliaia di euro).

La variazione è dovuta principalmente a:

- applicazione, a partire dal 1 gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 che ha comportato uno stock di debito finanziario in FTA pari a 10.299 migliaia di euro ed un saldo al 31 dicembre 2019 pari a 10.109 migliaia di euro.
- peggioramento del saldo del c/c intercompany intrattenuto con la controllante A2A S.p.A. per 6.149 migliaia di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2019	31 12 2018
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL' INIZIO DEL PERIODO	-789	19.091
Prima applicazione IFRS 16 (FTA)	-10.299	
Apporto IFRS 16 dell' esercizio	-3.793	
Risultato netto del periodo	19.989	24.864
Ammortamenti e accantonamenti	14.861	6.456
Variazione delle attività e delle passività	-4.581	-6.826
Flussi finanziari netti da attività operativa	30.268	24.494
Flussi finanziari netti impiegati nelle attività di investimento	-8.463	-13.374
Free cash flow	21.806	11.120
Dividendi pagati	-24.000	-31.000
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento	-24.000	-31.000
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DEL PERIODO	-17.076	-789

Di seguito alcuni indici di liquidità e reddituali della Società:

<i>Indici di liquidità</i>	2019	2018
Indice di liquidità primaria - Attività correnti - Rimanenze / Passività correnti	109%	125%
Indice di liquidità secondaria - Attività correnti / Passività correnti	113%	129%
Margine di tesoreria (in migliaia di euro) - (Att. correnti - rim.) - Pass. correnti	6.492	15.185

<i>Indicatori reddituali</i>	2019	2018
ROI = Risultato operativo / Capitale investito	54%	88%
ROS = Risultato Operativo / Vendite	8%	11%
ROE = Utile Netto / Patrimonio netto	57%	62%

PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come previsto dalla politica dei dividendi del Gruppo, Vi invitiamo a voler deliberare in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 19.989.112, come segue:

- a Riserva straordinaria per l'importo di Euro 9.112 ;
- a dividendo al socio unico A2A Ambiente S.p.A. per l'importo di Euro 19.980.000

Nel confermarVi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della Società ed il risultato economico dell'esercizio, Vi invitiamo ad approvare lo stesso e la proposta di destinazione dell'utile netto.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Federico Maurizio d'Andrea

"Il/La sottoscritto/a D'ANDREA FEDERICO MAURIZIO nato a Cerchiara di Calabria (CS) il 29/11/1959 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014".

AMSA Spa
Società del gruppo A2A

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 C.C.

All'Unico Socio di Amsa Spa,

Signor Azionista,

è sottoposto al Vostro esame il bilancio di Amsa S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che presenta un utile netto pari ad €M 19.898. Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dallo IASB, così come omologati dall'Unione Europea. Risulta composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, componenti di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto, dalle note esplicative e dalla relazione sulla gestione.

Preliminarmente segnaliamo che nell'attuale composizione il collegio sindacale è stato nominato con assemblea del 23 marzo 2017.

Il Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2020 ha approvato il bilancio e lo ha messo a disposizione del Collegio sindacale in data 28 febbraio 2020.

Il bilancio 2019 è soggetto a revisione legale obbligatoria ed è certificato dalla Ernst & Young S.p.A in esecuzione della delibera assembleare del 25 marzo 2016 che ha attribuito l'incarico a detta società per gli esercizi 2016-2024, il cui corrispettivo, esposto al netto dell'IVA e delle spese, è indicato in nota integrativa.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'attività istituzionale di nostra competenza si è svolta secondo le linee di seguito indicate, nell'ambito delle quali diamo atto di avere:

- partecipato all'assemblea dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel periodo ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed esaurienti informazioni

sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società secondo le disposizioni di legge e di statuto;

- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di nostra competenza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni interessate, nonché della Società di revisione EY;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti alla formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio nonché dei relativi documenti di corredo. Abbiamo inoltre verificato la conformità delle Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2019 della Società alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la loro coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati nel bilancio annuale.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Controllo, né abbiamo proposte da formulare in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di nostra competenza.

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione sono elencate di seguito:

1. Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Amsa Spa. Sulla base delle informazioni acquisite, abbiamo riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. La società ha operato nei servizi di igiene del suolo e di raccolta, smaltimento, recupero ed intermediazione rifiuti senza disporre di impianti propri di termovalorizzazione dei rifiuti, a seguito delle complesse operazioni societarie di riorganizzazione della filiera ambiente del gruppo di A2A che hanno portato nel corso di precedenti esercizi alla creazione di A2A Ambiente S.p.A.
2. Ci sono state fornite adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Sul fondamento delle informazioni acquisite, abbiamo accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti. Sulla base delle informazioni a nostra disposizione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.
3. Nella Relazione sulla gestione e nelle Note esplicative a corredo del bilancio, gli Amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche.

4. La Relazione della società di revisione EY Spa sul bilancio al 31 dicembre 2019 di Amsa Spa, non contiene rilievi o richiami.
5. Nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di fatti censurabili ex art. 2408 Cod. Civ.
6. Nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
7. Nel corso del medesimo esercizio, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte ed il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte, e si sono tenute 3 assemblee.
8. Nel corso dell'esercizio non è stato conferito alcun incarico a persone o Enti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.
9. Non abbiamo osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.
10. Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui abbiamo riscontrato l'idoneità al soddisfacimento delle esistenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale.
11. Il sistema di controllo interno ci è apparso adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società. Inoltre, il Responsabile della Funzione Internal Audit ha assicurato il necessario collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di svolgimento dei propri compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle verifiche poste in essere.
12. Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
13. Abbiamo preso visione ed ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative. Dallo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza e dalla relazione dello stesso resa sulle attività svolte nel corso del 2019 non sono emerse criticità significative, che debbano essere segnalate nella presente relazione.
14. Abbiamo monitorato con particolare attenzione i fatti e le vicende relativi al Procedimento Penale n° 4349419/19 avviato dalla Procura di Milano nei confronti di alcuni dipendenti AMSA e preso atto delle misure immediatamente intraprese dal gruppo per rafforzare il sistema dei controlli, abbiamo altresì preso atto che la società ha proceduto a depositare costituzione di persona offesa in Procura come illustrato nella Relazione sulla gestione.
15. Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e i Revisori non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
16. La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2019 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare.
17. A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio non abbiamo proposte da formulare in ordine al bilancio al 31 dicembre 2019 di Amsa Spa, alla sua approvazione e alle materie di

nostra competenza, così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio da esso emergente.

Nel porgere un sentito ringraziamento alla struttura aziendale e agli amministratori per la collaborazione che ha contraddistinto la durata dell'incarico, segnaliamo che con l'approvazione del bilancio scade il nostro mandato triennale ed invitiamo l'assemblea a provvedere in merito.

Milano, 6 marzo 2020

Il Collegio Sindacale:


Dott. Massimo De Angelis (Presidente)


Dott.ssa Paola Castiglioni (Sindaco effettivo)


Rag. Carlo Fogliata (Sindaco effettivo)

"Il/La sottoscritto/a D'ANDREA FEDERICO MAURIZIO nato a Cerchiara di Calabria (CS) il 29/11/1959 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014".



Amsa - Azienda Milanese Servizi Ambientali S.p.A. a socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A., con sede in Milano, Via Olgettina n. 25, capitale sociale interamente versato Euro 10.000.000,00, iscritta al n. 05908960965 del Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi.

VERBALE ASSEMBLEA DEL 18 MARZO 2020

Il giorno 18 marzo 2020, alle ore 11.00, in Milano, corso di Porta Vittoria n. 4, a seguito di regolare convocazione diramata a norma di Statuto, si è tenuta l'Assemblea di AMSA S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019, RELAZIONE SULLA GESTIONE, RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.
2. NOMINA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.
3. NOMINA DELL'ORGANO DI CONTROLLO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Sono presenti in collegamento telefonico il Presidente del Consiglio di Amministrazione Federico Maurizio d'Andrea, il Consigliere Fulvio Roncari, il Presidente del Collegio Sindacale Massimo De Angelis ed i Sindaci effettivi Paola Castiglioni e Carlo Fogliata.

Risulta assente giustificato il Consigliere Pietro Bonaldi.

Ai sensi dello Statuto sociale vigente, presiede la riunione il Presidente Federico Maurizio d'Andrea, il quale constata e dà atto che è presente e regolarmente rappresentato l'intero capitale sociale pari ad Euro 10.000.000,00 di titolarità di A2A Ambiente S.p.A., qui a mezzo di Maria Angela Nardone per delega in atti.

Il Presidente propone di affidare le funzioni di Segretario a Maria Angela Nardone che redigerà il verbale.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente accerta quindi la sussistenza delle condizioni previste dallo Statuto, per la partecipazione ai lavori in collegamento audio-video e, segnatamente:

- Conferma, nella qualità di Presidente, che gli è consentito di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e riferire gli esiti delle votazioni;
- Chiede alla dott.ssa Nardone, quale Segretario e soggetto verbalizzante, la conferma che la medesima è in grado di percepire adeguatamente gli eventi consiliari oggetto di verbalizzazione. La dr.ssa Nardone conferma;
- Chiede a tutti i presenti di attestare, ciascuno, che è consentito loro di intervenire e di essere compiutamente informati nonché di partecipare alla discussione e alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno. Ciascuno dei presenti conferma.

In aggiunta a quanto sopra, il Presidente informa che, in data 11/3 u.s., è stata pubblicata la Massima Notarile n. 187 in forza della quale *“Le clausole statutarie che prevedono la presenza del presidente e del segretario nel luogo di convocazione (o comunque nel medesimo luogo) devono intendersi di regola funzionali alla formazione contestuale del verbale dell'assemblea, sottoscritto sia dal presidente sia dal segretario. Esse pertanto non impediscono lo svolgimento della riunione assembleare con l'intervento di tutti i partecipanti mediante mezzi di telecomunicazione, potendosi in tal caso redigere successivamente il verbale assembleare, con la sottoscrizione del presidente e del segretario, oppure con la sottoscrizione del solo notaio in caso di verbale in forma pubblica”*.

Tale massima conferma per quanto occorrer possa, la regolarità della riunione odierna che, anche in linea, oltre che con il buon senso, con il decreto legge 23/2/2020, n. 6 e con le ulteriori disposizioni attuative contenute nei DPCM dell'8 e 9 marzo 2020, emanati per affrontare l'emergenza procurata dalla diffusione del Covid-19, vede la partecipazione del Presidente e del Segretario in collegamento audio da luoghi differenti.

Alla luce di quanto sopra, dichiara quindi la presente adunanza regolarmente costituita e valida a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.



1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019, RELAZIONE SULLA GESTIONE, RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E

AMSA S.p.A. CONSEQUENTI

Libro verbali delle Assemblee 101

Il Presidente illustra ai presenti la relazione sulla gestione relativa all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019 e legge, per il tramite della dott.ssa Nardone quale Segretario del CdA, la relazione della Società di revisione.

Il Presidente cede quindi la parola ai Sindaci per dare lettura della Relazione del Collegio sindacale.

Successivamente, l'Assemblea unanime delibera di omettere la lettura del bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto già noto a tutti gli interessati.

Il Presidente quindi sottopone all'assemblea la proposta del Consiglio di Amministrazione, aderente alle indicazioni ricevute dalla Capogruppo, di destinare l'utile dell'esercizio 2019, pari ad Euro 19.989.112, come segue:

- (i) per Euro 9.112, a riserva straordinaria;
- (ii) per Euro 19.980.000 a dividendo da corrispondere al socio unico A2A Ambiente con pagamento dal 12 maggio 2020.

L'Assemblea, all'unanimità,

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019, allegati al presente verbale sotto la lettera (A) unitamente alla relazione del Collegio Sindacale e alla relazione della Società di revisione;
- di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile dell'esercizio 2019, pari ad Euro 19.989.112, come segue:
 - (i) per Euro 9.112, a riserva straordinaria;
 - (ii) per Euro 19.980.000 a dividendo da corrispondere al socio unico A2A Ambiente con pagamento dal 12 maggio 2020.

I dividendi costituiranno reddito in capo ai soci secondo le ordinarie disposizioni vigenti.

2. NOMINA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Il Presidente ricorda che con l'odierna riunione scade il mandato dell'organo amministrativo ed invita l'Assemblea ad adottare le opportune deliberazioni.

Prende quindi la parola il rappresentante del socio A2A Ambiente S.p.A. la quale propone di fissare in tre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di nominare quale Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione l'avv. Federico Maurizio d'Andrea, quali Amministratori i signori Pietro Bonaldi e Fulvio Roncari fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. OMISSIS...

OMISSIS...

Pertanto, l'Assemblea, all'unanimità,

delibera

- di fissare in tre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- di nominare Amministratori, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, i Signori:
 - (i) Federico Maurizio d'Andrea, nato a Cerchiara di Calabria (CS) il 29 novembre 1959 - C.F. DND FRC 59S29 C489J, domiciliato per la carica in Milano - Via Olgettina n. 25,
 - (ii) Pietro Bonaldi, nato a Clusone (BG) il 1 gennaio 1967, codice fiscale BNL PTR 67A01 C800E, domiciliato per la carica in Milano - Via Olgettina n. 25;
 - (iii) Fulvio Roncari, nato a Como il 23 gennaio 1965, codice fiscale RNC FLV 65A23 C933P, domiciliato per la carica in Milano - Via Olgettina n. 25;
- di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Federico Maurizio d'Andrea, testé nominato Amministratore, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020;



OMISSIS...

3. NOMINA DELL'ORGANO DI CONTROLLO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Il Presidente ricorda che con l'odierna riunione scade il mandato del Collegio Sindacale ed invita l'Assemblea ad adottare le opportune deliberazioni.

Prende nuovamente la parola il rappresentante del socio A2A Ambiente S.p.A. che propone di nominare quale Sindaco effettivo e Presidente del Collegio sindacale, il dott. Paolo Campominosi, quali Sindaci effettivi il dott. Severino Gritti e la dott.ssa Luciana Ravicini e, quali Sindaci supplenti la dott.ssa Daniela Gosio e il dott. Paolo Flaminio Storti.

OMISSIS...

Pertanto, l'Assemblea, all'unanimità,

delibera

- di nominare membri del Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, i Signori;
 - (i) Paolo CAMPOMINOSI, nato a Pescara il 18 agosto 1965, C.F. CMPPLA65M18G482V, domiciliato in Piacenza, Via G.B. Scalabrini n. 4, iscritto al Registro dei Revisori Legali n. 75331 con D.M. 26/05/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 8/06/1999, **Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale;**
 - (ii) Severino GRITTI, nato a Orzinuovi (BS) il 5 settembre 1974, C.F. GRTSRN74P05G149X, domiciliato in Orzinuovi (BS), Viale Carso n. 16, iscritto al Registro dei Revisori Legali n. 135984 con D.M. 26/01/2005, **Sindaco effettivo;**
 - (iii) Luciana RAVICINI nata a Milano il 10 gennaio 1959, C.F.

RVCLCN59A50F205L, domiciliata a Brescia, Via Santelle n. 32, iscritta al Registro dei Revisori Legali n. 48781 con D.M. 12/04/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31BIS del 21/04/1995, **Sindaco effettivo**;

~~AMSA S.p.A.~~ (iv) Daniela GOSIO, nata a Milano il 31 gennaio 1967, C.F. GSODNL67A71F205B, domiciliata in Milano, via Benvenuto Cellini n. 2/B, iscritta al Registro dei Revisori Legali n. 92253 con D.M. 15/10/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 02/11/1999, **Sindaco supplente**;

(v) Paolo Flaminio STORTI, nato a Milano il 4 novembre 1973, C.F. STRPFL73S04F205M, domiciliato in Milano, Via Garian n. 64, iscritto al Registro dei Revisori Legali n. 138753 con D.M. 2/11/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 dell'8/11/2005, **Sindaco supplente**;

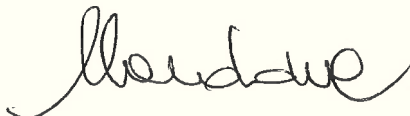
OMISSIS...

Ai sensi dell'art. 2400 c.c., il Presidente rende noti gli incarichi ricoperti dai Sindaci presso altre società leggendo le dichiarazioni rese dagli interessati e depositate in atti. L'Assemblea esprime, quindi, ai Sindaci uscenti la più viva gratitudine per l'opera svolta a favore della Società.

Esaurita la trattazione dell'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore 11.25.

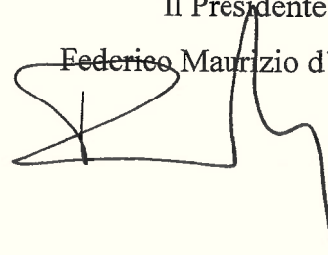
Il Segretario

Maria Angela Nardone



Il Presidente

Federico Maurizio d'Andrea



Repertorio N. 30.717

- E S T R A T T O -

Certifico, io sottoscritto **Dottor EDMONDO TODESCHINI**, Notaio in Milano ed iscritto presso il Collegio Notarile di Milano che, il testo soprariportato è conforme a quanto risulta dal libro "Verbali Assemblee" della Società

"AMSA AZIENDA MILANESE SERVIZI AMBIENTALI S.p.A." in forma abbreviata **"AMSA S.p.A."**, con socio unico, Società del gruppo A2A S.p.A., con sede in Milano, Via Olgettina n. 25, capitale sociale euro 10.000.000,00, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano - Sezione Ordinaria, codice fiscale e numero di iscrizione: 05908960965, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1857496, libro numerato, bollato e vidimato nelle forme di Legge e regolarmente tenuto, con dichiarazione che le parti omesse non contraddicono quelle sopra riportate.

Milano,

primo aprile duemilaventi.

L'estratto in data 1 aprile 2020 n. 30.717 di repertorio Notaio Edmondo Todeschini, portante verbale di Assemblea del 18 marzo 2020 della Società **"A.M.S.A - AZIENDA MILANESE SERVIZI AMBIENTALI S.P.A."** in breve **"AMSA S.P.A."**, su supporto informatico, è conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82, con dichiarazione che le parti omesse non contraddicono quelle sopra riportate, che si trasmette ad uso Registro Imprese.

Milano, 1 aprile 2020

Aut. n. 108375 del 28.07.2017 A.E. Dir. Reg. Lombardia